

CONNECTIONS

LA RIVISTA DELLO SVILUPPO RURALE IN EUROPA

NOTIZIE E AGGIORNAMENTI

- **NUOVO QUADRO FINANZIARIO PLURIENNALE DELL'UE**
- **RISPOSTA DELL'UE ALLA PANDEMIA DI COVID-19**
- **NUOVI GRUPPI TEMATICI DELLA RESR**

QUESTIONI RURALI, PROSPETTIVE RURALI

- **L'USO DI ESPRESSIONI DIVERSE PUÒ GIOVARE ALLE ZONE RURALI?**
- **LE DONNE COME AGENTI DI INNOVAZIONE SOCIALE NELLE ZONE RURALI**
- **RURITAGE – PATRIMONIO PER LA RIGENERAZIONE RURALE**

IN EVIDENZA:

RURAL INSPIRATION AWARDS 2020

Rete europea per lo sviluppo rurale

La rete europea per lo sviluppo rurale (RESR) è la piattaforma di collegamento per le parti coinvolte nello sviluppo rurale in tutta l'Unione europea (UE). La RESR contribuisce a un'efficace attuazione dei programmi di sviluppo rurale (PSR) degli Stati membri, promuovendo lo sviluppo e la condivisione delle conoscenze e facilitando lo scambio di informazioni e la cooperazione nell'Europa rurale.

Ogni Stato membro ha istituito una Rete rurale nazionale (RRN) che riunisce al suo interno le organizzazioni e le amministrazioni attive nello sviluppo rurale. A livello dell'UE, la RESR sostiene il collegamento tra le reti rurali degli Stati membri, le amministrazioni nazionali e le organizzazioni europee.

Per ulteriori informazioni consultare il sito della RESR (<https://enrd.ec.europa.eu>).

Europe Direct è un servizio a vostra disposizione per aiutarvi a trovare le risposte ai vostri interrogativi sull'Unione europea.

**Numero verde unico (*):
00 800 6 7 8 9 10 11**

(*) Le informazioni sono fornite gratuitamente e nella maggior parte dei casi le chiamate sono gratuite (con alcuni operatori e in alcuni alberghi e cabine telefoniche il servizio potrebbe essere a pagamento).

Direttore editoriale: Neda Skakelj, capo unità, direzione generale dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale della Commissione europea.

Redattore capo: Elena Di Federico, responsabile delle pubblicazioni, Punto di contatto della RESR

Manoscritto completato nel mese di gennaio 2021. La versione originale è il testo in lingua inglese.

Ulteriori informazioni sull'Unione europea sono disponibili sul portale Europa (<http://europa.eu>).

Lussemburgo: Ufficio delle Pubblicazioni dell'Unione europea, 2021

Print ISSN 2443-7344 KF-AN-20-002-IT-C

PDF ISSN 2443-7409 KF-AN-20-002-IT-N

© Unione europea, 2021 Riproduzione autorizzata con citazione della fonte.

Le informazioni e le opinioni espresse in questa pubblicazione sono quelle degli autori e non riflettono necessariamente l'opinione ufficiale della Commissione europea. La Commissione non garantisce l'accuratezza dei dati inclusi e non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni contenute nella presente pubblicazione.

Printed by Bietlot in Belgium

STAMPATO SU CARTA SBIANCATA SENZA CLORO ELEMENTARE (ECF)

È possibile richiedere gratuitamente una copia cartacea della rivista sul sito delle Pubblicazioni dell'UE (<https://publications.europa.eu/it/publications>) o tramite posta elettronica all'indirizzo info@enrd.eu

Ringraziamenti

Autori: John Grieve, David Lamb, Marianne Geater, Silvia Baralla.

Impaginazione: Benoît Goossens (Tipik)

Fotografia di copertina: © Pexels

INDICE

3 EDITORIALE

NOTIZIE E AGGIORNAMENTI

NOTIZIE DALLA RESR

- 4 Condividi la tua storia rurale
- 5 Nuovo portale d'informazione "PAC post-2020"
- 5 Nuovi gruppi tematici della RESR
- 8 Edizione 2020 del concorso Rural Inspiration Awards
- 9 LEADER
- 10 Diciassettesimo e diciottesimo incontro delle Reti rurali nazionali
- 11 Aggiornamenti dagli organi di governance
- 12 Aggiornamenti dall'helpdesk per la valutazione

NOTIZIE DALL'UE

- 13 Aggiornamenti dalla rete PEI-AGRI
- 14 Quadro finanziario pluriennale dell'UE 2021-2027 e Next Generation EU
- 14 PAC: periodo transitorio e futuro quadro normativo
- 15 Risposta dell'UE alla pandemia di COVID-19



QUESTIONI RURALI, PROSPETTIVE RURALI



- 17 L'uso di espressioni diverse può giovare alle zone rurali?
Dave Odegard e Maja Svensson, Svengard & Co.



- 19 Accrescere la diversità nell'agricoltura europea: l'inclusione delle donne
Sally Shortall



- 21 Le donne, agenti di innovazione sociale nelle zone rurali
Cristina Dalla Torre e Elisa Ravazzoli



- 23 RURITAGE: il patrimonio come motore di rigenerazione rurale
Simona Tondelli





- 25** Promuovere le comunità energetiche locali nelle zone rurali

Cynthia Echave e Danilo Čeh



- 27** Riconoscere il fondamentale contributo alla sicurezza alimentare delle piccole aziende agricole

Nevena Alexandrova, Giulia Palestini e Sandra Šūmane



- 29** Una banda larga più veloce per le zone rurali

Jan Dröge

IN EVIDENZA: RURAL INSPIRATION AWARDS 2020

INTRODUZIONE

- 31** Rural Inspiration Awards 2020

STORIE DAL MONDO RURALE

- 32** Ambiente, riforma della PAC e Green Deal europeo: punti in comune

RURAL INSPIRATION AWARDS 2020

- 34** Finalisti e vincitori

NOTIZIE DAL MONDO RURALE

- 38** Reti rurali nazionali, bioeconomia e azione per il clima: una panoramica



31



43 LIBRI E PUBBLICAZIONI



EDITORIALE



Buon Anno nuovo dal Punto di contatto della RESR.

La pandemia di COVID-19 che ha imperversato nel 2020 è stata un serio campanello d'allarme per l'intero pianeta, spazzando via un numero sconvolgente di vite e molte delle nostre certezze e routine quotidiane. Oggi, l'Europa è ancora alle prese con la crisi, ma i vaccini scoperti di recente stanno infondendo nuove speranze.

Nelle zone rurali, la pandemia ha esacerbato problemi quali la difficoltà di accesso ai servizi e il divario digitale. Nelle prime fasi dell'epidemia, i produttori primari e le catene di distribuzione sono stati sottoposti a forti pressioni per garantire la sicurezza alimentare nonostante l'emergenza, ma si sono decisamente mostrati all'altezza della sfida. Analogamente, le zone rurali sono apparse più sicure delle città sovraffollate e in questi territori gli abitanti hanno mostrato i loro punti di forza e la loro capacità di reagire e di adattarsi. La nostra pagina web sulle **“Risposte rurali alla pandemia di COVID-19”** (pag. 4) descrive efficaci esempi che possono servire da spunto per coloro che vivono nelle aree rurali. Il sito riporta inoltre informazioni su varie iniziative della Commissione europea volte ad attenuare le sfide cui è attualmente confrontata l'Europa rurale. È nostra intenzione continuare a pubblicare questo tipo di informazioni anche nei mesi a venire e vi invitiamo pertanto a farci conoscere le vostre storie tramite il nuovo strumento **“Condividi la tua storia rurale”** (pag. 4).

Una crisi può anche segnare un punto di svolta, un momento in cui siamo costretti, da circostanze imprevedute, a prendere decisioni importanti o radicali. Nella sezione **Notizie** (pag. 4) potrete leggere come le istituzioni dell'UE siano pienamente mobilitate per sostenere l'agricoltura e le zone rurali in questi tempi così difficili e per promuovere la ripresa economica di questi territori, oltre a preparare il terreno per un futuro più sostenibile, anche attraverso un pacchetto di aiuti economici senza precedenti.

La pandemia da coronavirus, pur non essendo il tema centrale della rubrica **“Questioni rurali, prospettive rurali”** (pag. 17), delinea un nuovo scenario di fondo. Gli articoli spaziano dalle riflessioni sul linguaggio che usiamo per descrivere le zone rurali, e su quanto questo influenzi la nostra percezione della ruralità, ai progetti che facilitano la transizione verso le energie rinnovabili; dal patrimonio rurale come strumento di rigenerazione all'innovazione sociale promossa dalle donne. In questa rubrica verranno trattati anche altri temi quali le piccole aziende agricole e la sicurezza alimentare, la parità di genere in agricoltura e la banda larga.

Nella rubrica **“In evidenza: Rural Inspiration Awards 2020”** (pag. 31) vedremo come l'edizione dello scorso anno di questo concorso abbia premiato progetti di successo che utilizzano i fondi destinati allo sviluppo rurale per promuovere, nelle zone rurali, la bioeconomia e l'azione a favore del clima. Auspichiamo che queste iniziative possano servire da spunto a molti altri incentivandoli ad agire, specialmente in questa fase in cui l'UE è impegnata a garantire una ripresa “verde” dei suoi Stati membri.

Lavorare insieme sarà fondamentale per superare le sfide ed esplorare le prospettive e le possibilità che si profileranno per i territori rurali nella fase post-COVID. Ci auguriamo che questo numero della rivista Rural Connections possa offrire utili spunti e contatti per capire il presente e progettare un futuro migliore.

Buona lettura e... continuate a condividere!

Elena Di Federico

Responsabile delle pubblicazioni, Punto di contatto della RESR

editor@enrd.eu

NOTIZIE E AGGIORNAMENTI

NOTIZIE DALLA RESR

Condividi la tua storia rurale



© Unione europea 2020

La RESR è sempre alla ricerca di storie interessanti. Qual è la vostra esperienza sull'uso dei programmi di sviluppo rurale nella vostra zona? Come sta reagendo la vostra comunità alle sfide più recenti quali la pandemia di COVID-19? Come immaginate il futuro? Fatecelo sapere!

Visitate la nuova sezione "Condividi la tua storia rurale" sul sito della RESR e compilate il modulo per raccontarci le vostre storie, idee, speranze e sfide. Il contenuto che condividerete potrà essere utilizzato per attività tematiche, pubblicazioni e per i social media della RESR. Considereremo in via prioritaria le storie che illustrano

insegnamenti utili e le analisi correlate all'uso dei programmi di sviluppo rurale e al nostro lavoro tematico.

 PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Condividi la tua storia rurale:
https://enrd.ec.europa.eu/enrd-sfr/add/enrd-ruralstory_it

Risposte rurali alla pandemia di COVID-19



© Unione europea 2020

L'epidemia di COVID-19 ha avuto un profondo impatto su tutti gli aspetti della vita in Europa. Nelle zone rurali, gli agricoltori, le imprese e le comunità locali stanno dimostrando la loro capacità di reagire alle sfide generate da questa crisi. I produttori alimentari hanno potuto contare sull'aiuto dei concittadini che avevano perso temporaneamente (o definitivamente) il proprio impiego.

Le comunità si sono mobilitate per sostenere le categorie più vulnerabili. I produttori di fiori si sono associati con i loro concorrenti per creare negozi digitali comuni. Le imprese agricole hanno offerto servizi per l'infanzia ai genitori che dovevano lavorare e che non potevano contare né sulle scuole né sull'aiuto dei nonni.

Su una pagina dedicata del sito della Rete europea per lo sviluppo rurale, il punto di contatto della RESR ha raccolto svariati esempi di come il mondo rurale abbia saputo rispondere alla crisi generata dalla pandemia di COVID-19. La pagina illustra una serie di progetti e iniziative attuati dalle comunità rurali principalmente per far fronte all'emergenza, sostenere gli agricoltori e le imprese

rurali e promuovere la solidarietà nei confronti delle categorie più vulnerabili in questa situazione così eccezionale. Vengono inoltre fornite informazioni sulle molteplici iniziative e azioni avviate dalla Commissione europea per attenuare le attuali difficoltà dell'Europa rurale e stimolare la ripresa.

Siete tutti invitati a condividere le vostre iniziative sul nuovo strumento della RESR "Condividi la tua storia rurale": il vostro esempio potrebbe ispirare altri!



© Freepik

NOTIZIE E AGGIORNAMENTI

Nuovo portale d'informazione "PAC post-2020"

Sul sito web della RESR è stato pubblicato un nuovo portale d'informazione online "PAC post-2020" che raccoglie i principali documenti normativi sulla politica agricola comune e le presentazioni degli Stati membri sui rispettivi preparativi in vista della programmazione della PAC post-2020.

Il nuovo portale riporta materiali prodotti da diverse categorie di portatori di interesse del FEASR, le ultime notizie sul processo di riforma della PAC post-2020 e su altre politiche europee ad essa legate, nonché le disposizioni transitorie tra i due periodi di programmazione.

Il portale rientra nel quadro delle attività del punto di contatto della RESR per sostenere un'attuazione più efficace e agevole dei

programmi di sviluppo rurale in corso e i preparativi in vista della nuova PAC e dei nuovi piani strategici 2023-2027. La produzione di contenuti tematici per rispondere alle nuove esigenze degli Stati membri e dei portatori di interesse è un'altra delle attività periodiche previste in tale ambito.

i PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Portale di informazione "PAC post-2020":
https://enrd.ec.europa.eu/policy-in-action/common-agricultural-policy-post-2020_it

Nuovi gruppi tematici della RESR

Lo scorso autunno la RESR ha istituito due nuovi gruppi tematici (GT), rispettivamente sul Green Deal europeo e sulla Visione a lungo termine per le zone rurali.

Il GT sul Green Deal europeo (GDE) nelle zone rurali verterà sugli elementi (ad esempio, la strategia per la biodiversità e la strategia "Farm to Fork") collegati alla realizzazione dei tre specifici obiettivi per il clima e l'ambiente della PAC post-2020: azione per il clima, salvaguardia dell'ambiente e tutela paesaggistica e della biodiversità. Il gruppo tematico rientra nel contesto delle attività della RESR destinate a rendere più verde l'economia rurale.

Il gruppo tematico dedicato alla visione rurale a lungo termine, #Rural2040, mira a favorire un attivo coinvolgimento dei portatori di interesse nel lavoro di analisi previsionale (diretto dal Centro comune



© Freepik

di ricerca della Commissione europea) e nella definizione della Visione rurale a lungo termine che la Commissione europea dovrebbe adottare entro l'estate del 2021. Il gruppo tematico fungerà da piattaforma o polo di scambio tra

diversi portatori di interesse in Europa migliorando il dialogo, la comunicazione e il coinvolgimento nel processo per la definizione di tale visione. Visitate il sito della RESR per aggiornamenti periodici sull'argomento.

i PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Gruppo tematico della RESR sul Green Deal europeo nelle zone rurali:
https://enrd.ec.europa.eu/enrd-thematic-work/greening-rural-economy/european-green-deal-rural-areas_it

Gruppo tematico della RESR sulla Visione a lungo termine per le zone rurali:
https://enrd.ec.europa.eu/enrd-thematic-work/long-term-rural-vision_it

NOTIZIE E AGGIORNAMENTI

Bioeconomia e azione per il clima

Da settembre 2019, il gruppo tematico (GT) della RESR "Bioeconomia e azione per il clima nelle zone rurali" ha riunito i portatori di interesse dello sviluppo rurale per discutere i benefici climatici della bioeconomia rurale e i modi per incentivare e migliorare le attività ad essa correlate. Il gruppo tematico contribuisce alla Strategia e al piano d'azione dell'UE per la bioeconomia circolare, promuovendo gli scambi su soluzioni sostenibili per la diffusione delle iniziative di bioeconomia nelle zone rurali e analizzando come utilizzare al meglio i programmi di sviluppo rurale (PSR) per sostenere gli obiettivi della PAC in materia di clima.

Da settembre 2019 a marzo 2020 il gruppo tematico si è riunito quattro volte per studiare le tipologie di attività che, all'interno delle catene di valore della bioeconomia rurale, sono in grado di offrire i benefici climatici più significativi. Il GT ha individuato come tali attività possano essere sostenute nel contesto attuale e futuro, tramite appropriati interventi previsti nell'ambito dei piani strategici della PAC post-2020.

Il 19 marzo 2020 la RESR ha organizzato il webinar "Esperienze di produzione di biogas nelle zone rurali in Europa", un tema specifico rispetto al quale i membri del GT avevano mostrato particolare interesse. La discussione si è focalizzata sull'evoluzione del contesto politico generale e di quello, dei singoli Stati, degli incentivi nazionali ed europei per la produzione di biogas, nonché sulla sostenibilità economica degli impianti rurali di biogas.

Partendo dal lavoro del GT, il 25 giugno 2020 la RESR ha organizzato un seminario online dal titolo "Azione per il clima ed economie rurali resilienti". Il webinar ha evidenziato le potenzialità offerte dal FEASR per promuovere azioni di mitigazione del



© Freepik

cambiamento climatico nelle attività legate al settore agricolo e alla bioeconomia rurale, garantendone al contempo la redditività economica. I portatori di interesse degli Stati membri dell'UE hanno mostrato come il sostegno dei PSR sia stato utilizzato per attuare misure agro-climatico-ambientali, servizi di consulenza, progetti LEADER, attività di cooperazione e investimenti per avanzare nel processo di transizione verso pratiche circolari, sostenibili e a basse emissioni di carbonio. I partecipanti hanno inoltre discusso le possibilità di integrare interventi di questo tipo nei piani strategici della PAC (PSP).

Il gruppo tematico ha prodotto tre schede informative: "Monitoraggio dei dati e azione di sensibilizzazione sul contributo degli attori rurali all'azione

per il clima", "Sostegno al processo decisionale per l'azione a favore del clima nel settore della bioeconomia" e "Valore economico dell'azione per il clima nella bioeconomia rurale".

Il GT ha inoltre individuato una serie di orientamenti per l'elaborazione dei piani strategici della PAC degli Stati membri raccolti in tre documenti di sintesi: "Sequestro di carbonio e ritenzione dei depositi di carbonio nel suolo", "Ottimizzare i benefici climatici delle catene del valore della bioeconomia rurale" e "Azioni di successo nella mitigazione dei cambiamenti climatici e sviluppo rurale: insegnamenti tratti dal sostegno del FEASR 2014-2020" (di prossima pubblicazione).

 PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Gruppo tematico della RESR "Bioeconomia e azione per il clima nelle zone rurali" (inclusi incontri e pubblicazioni del GT): https://enrd.ec.europa.eu/enrd-thematic-work/greening-rural-economy/bioeconomy_it

Portale della RESR sulla Bioeconomia rurale: https://enrd.ec.europa.eu/greening-rural-economy/bioeconomy/rural-bioeconomy-portal_it

Playlist della RESR sul canale Youtube su bioeconomia e azione per il clima: https://www.youtube.com/playlist?list=PLocST8_B8egYcd3mzUxi43tYwle0TPkJT

NOTIZIE E AGGIORNAMENTI

Villaggi intelligenti

Il 1° aprile 2020 si è tenuto, in forma di webinar, l'undicesimo incontro del gruppo tematico (GT) della RESR "Villaggi intelligenti". Il webinar, incentrato sulle modalità di progettazione delle azioni di sostegno ai villaggi intelligenti nei futuri piani strategici della PAC (PSP), è stato organizzato prendendo spunto dalle idee attualmente al centro del dibattito in Polonia. I partecipanti hanno potuto ascoltare, inter alia, la testimonianza diretta del piccolo borgo di Piaseczna Górka, vincitore del concorso "Villaggi intelligenti della Polonia".

Nel corso del dodicesimo incontro del GT, organizzato il 2 giugno 2020 sempre online, le Autorità di gestione di Austria, Irlanda e Slovenia hanno presentato le proprie idee per sostenere i rispettivi villaggi attraverso un apposito quadro all'interno del piano strategico della PAC. Aspetto nodale di questa loro visione condivisa è l'idea di utilizzare in modo sinergico LEADER, la cooperazione, il sostegno agli investimenti e il rinnovamento dei piccoli borghi, unitamente alle opzioni semplificate in materia di costi, per contribuire a ridurre gli oneri amministrativi nell'erogazione del sostegno.

Con il dodicesimo incontro si è concluso il lavoro condotto dal gruppo tematico della RESR sui villaggi intelligenti. Il GT incoraggia tutti i propri membri e i portatori di interesse rurali a sfruttare il ricco patrimonio di informazioni costruito negli ultimi tre anni e a interagire con le Autorità di gestione per elaborare il

giusto quadro di sostegno per i villaggi intelligenti nei rispettivi Stati membri. "Smart Rural 21", un progetto supportato dalla Commissione europea, proseguirà il lavoro così avviato a partire dalle conoscenze sviluppate da questo gruppo tematico della RESR, anche aiutando i villaggi selezionati a elaborare e implementare approcci in questo ambito.

Il portale della RESR "Villaggi intelligenti" rimarrà disponibile per la ricerca di risorse e documenti. Entrate a far parte della community "Villaggi intelligenti" della RESR su Facebook per collaborare con colleghi che intervengono sul tema dei Villaggi intelligenti.

i PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Gruppo tematico della RESR sui Villaggi intelligenti:
https://enrd.ec.europa.eu/enrd-thematic-work/smart-and-competitive-rural-areas/smart-villages_it

Portale e Kit di strumenti sui villaggi intelligenti sul sito web della RESR: https://enrd.ec.europa.eu/smart-and-competitive-rural-areas/smart-villages/smart-villages-portal_it

Community "Villaggi intelligenti" della RESR su Facebook:
<https://www.facebook.com/groups/EUSmartVillages/>

Pubblicazioni della RESR sui Villaggi intelligenti:
https://enrd.ec.europa.eu/smart-and-competitive-rural-areas/smart-villages/smart-villages-portal/smart-villages-toolkit_it

Azione preparatoria Smart Rural 21:
<https://www.smartrural21.eu/>



NOTIZIE E AGGIORNAMENTI

Inclusione sociale



© Local community of Ballstadt

Dal luglio 2016 l'inclusione sociale nelle zone rurali è uno dei temi di intervento della RESR, che ne ha esaminato di volta in volta diversi aspetti: dall'integrazione dei migranti ai cambiamenti demografici.

Dal maggio 2019, il lavoro della RESR sull'inclusione sociale ha riguardato prevalentemente lo spopolamento rurale e le possibilità di sviluppo di "aree rurali dinamiche", esplorando in particolare come rilanciare le zone rurali attraverso la creazione di sbocchi occupazionali e migliorando l'accesso ai servizi rurali.

Un primo workshop dal titolo "L'occupazione in ambito rurale" è stato organizzato a Bruxelles il 27 novembre 2019. Il secondo

workshop, intitolato "Accesso ai servizi", svoltosi online il 30 giugno 2020, ha esplorato i temi dell'accessibilità dei servizi nell'Europa rurale, il ruolo del sostegno pubblico (anche attraverso il FEASR) e le esperienze pratiche che hanno consentito di migliorare i servizi rurali in diversi Stati membri.

Una nuova scheda informativa della RESR, "Servizi rurali accessibili", realizzata in una forma particolarmente accattivante, sintetizza i fattori chiave necessari a rendere le zone rurali più prospere, attrattive e vitali: infrastrutture, efficaci partenariati pubblico-privati e sinergie tra le politiche europee, regionali e locali.

Da ultimo, ma non meno importante, il sito web della RESR ospita ora un portale dedicato all'inclusione sociale, che raccoglie e segnala esempi di progetti, documenti strategici e molte altre risorse. Non esitate a visitarlo (virtualmente)!

 PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Workshop della RESR "Zone rurali dinamiche: accesso ai servizi": https://enrd.ec.europa.eu/news-events/events/enrd-workshop-vibrant-rural-areas-access-services_it

Portale della RESR sull'inclusione sociale: https://enrd.ec.europa.eu/enrd-thematic-work/social-inclusion_it

Playlist della RESR sul canale Youtube sul tema dell'inclusione sociale:
https://www.youtube.com/watch?v=V0zcmLs25qw&list=PLocST8_B8egb00J7mwcgsAbk5g6s8yLcy

Opuscolo dei progetti FEASR "Zone rurali dinamiche":
https://enrd.ec.europa.eu/publications/eafrd-projects-brochure-vibrant-rural-areas_it

Edizione 2020 del concorso Rural Inspiration Awards

Lo scorso anno, il concorso della RESR Rural Inspiration Awards (#RIAwards2020) ha ricevuto 71 candidature. Il punto di contatto della Rete europea per lo sviluppo rurale ringrazia tutti i soggetti coinvolti nel processo: dai beneficiari delle iniziative presentate alle Unità nazionali di supporto che hanno raccolto e presentato i progetti da valutare, la giuria che ha contribuito a selezionare i vincitori e tutti coloro che hanno partecipato alla votazione pubblica.

Il concorso ha premiato le iniziative finanziate dal FEASR nel campo della mitigazione del cambiamento climatico, della bioeconomia e dell'adattamento ai mutamenti climatici. E i vincitori sono... presentati a pag. 34 di questo numero della rivista!


 PER ULTERIORI INFORMAZIONI

https://enrd.ec.europa.eu/news-events/news/rural-inspiration-awards-2020_it

NOTIZIE E AGGIORNAMENTI

LEADER

Il 4 giugno 2020 si è tenuto il quarto laboratorio tematico LEADER dal titolo "Mantenere e ampliare il coinvolgimento dei portatori di interesse", organizzato dal punto di contatto della RESR.

I partecipanti hanno discusso modalità alternative e innovative di collaborazione con i portatori di interesse locali per garantire il coinvolgimento di questi ultimi nello sviluppo del territorio. Nel corso dell'evento sono state inoltre condivise esperienze sulle molteplici soluzioni adottate dai GAL per rispondere alla crisi generata dalla pandemia di COVID-19.

Il quinto laboratorio tematico LEADER, tenutosi il 26 novembre 2020, ha esplorato le modalità per "Sviluppare approcci strategici locali per affrontare le questioni ambientali". Partendo da esperienze concrete, i partecipanti hanno avuto la possibilità di confrontarsi su diversi approcci quali la rilocalizzazione, il consolidamento dei mercati locali, la cooperazione tra zone rurali e urbane, nonché di scambiarsi considerazioni pratiche e di programmazione.

Questi eventi online arricchiscono il ciclo di laboratori tematici LEADER, dopo i precedenti incontri dedicati a LEADER e ai Villaggi intelligenti, alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici, ai giovani e allo spopolamento.

Nella primavera del 2020, i portatori di interesse di diversi Stati membri dell'UE hanno condiviso attivamente esempi di approcci e progetti LEADER che illustrano come questo metodo possa aiutare le comunità rurali a prosperare. Le esperienze presentate interessano un'ampia gamma di tematiche: dall'impegno dei

giovani al sostegno delle collettività a favore degli anziani, dall'azione ambientale alla semplificazione amministrativa. I casi di studio sono ora disponibili sul sito della RESR nella sezione "Risorse LEADER" (alla voce "Pubblicazioni") e nella banca dati "Progetti e Pratiche".

La sezione "Risorse LEADER" del sito della RESR è stata recentemente rinnovata. Vi piace il nuovo stile?

i PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Quinto laboratorio tematico LEADER "Sviluppare approcci strategici locali per affrontare le questioni ambientali": https://enrd.ec.europa.eu/news-events/events/enrd-leader-thematic-lab-developing-local-strategic-approaches-address-green_it

Quarto laboratorio tematico dal titolo "Mantenere e ampliare il coinvolgimento dei portatori di interesse": https://enrd.ec.europa.eu/news-events/events/enrd-leader-thematic-lab-maintaining-and-widening-stakeholder-engagement_it

Ciclo di eventi della RESR su LEADER, inclusi i precedenti laboratori tematici: https://enrd.ec.europa.eu/news-events/events/past/leader-clld_it

Risorse LEADER sul sito web della RESR: https://enrd.ec.europa.eu/leader-clld/leader-resources_it

Studio dei casi LEADER nella banca dati della RESR "Progetti e Pratiche": https://enrd.ec.europa.eu/projects-practice_it (chiave di ricerca "LEADER/CLLD")

Playlist della RESR sul canale YouTube su LEADER: <https://www.youtube.com/playlist?list=PL20DD755E804D9CDD>



NOTIZIE E AGGIORNAMENTI

Diciassettesimo e diciottesimo incontro delle Reti rurali nazionali



Il diciassettesimo incontro delle RRN, tenutosi il 7 maggio 2020, è stata la prima riunione online dedicata alle RRN, cui hanno partecipato oltre 80 persone di 23 Stati membri. L'evento, svoltosi in forma di webinar, è stato organizzato di concerto con la Rete rurale svedese che lo ha ospitato virtualmente.

L'evento ha confermato l'importanza, per il successo delle reti rurali, della titolarità, della neutralità e dell'equità degli accordi di governance. I partecipanti si sono inoltre confrontati sulle azioni che possono contribuire a garantire una migliore percezione dell'Europa rurale.

Il diciottesimo incontro, anch'esso tenutosi online, è stato ospitato congiuntamente dalle reti rurali delle Fiandre e della Vallonia (Belgio). L'evento, svoltosi il 22 ottobre 2020, ha richiamato oltre 70 partecipanti di 25 Stati membri.

L'evento era incentrato sugli insegnamenti tratti durante la pandemia di COVID-19 per favorire l'attività di rete, tra cui

nuove pratiche (soprattutto soluzioni digitali alternative) e mezzi per coinvolgere i portatori di interesse. Nel corso dell'evento i partecipanti si sono inoltre confrontati sul ruolo delle RRN nelle attività di coinvolgimento dei portatori di interesse, comprese quelle relative alla Visione a lungo termine per le zone rurali (VLTZR).

 PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Diciassettesimo incontro delle RRN:
https://enrd.ec.europa.eu/news-events/events/17th-nrn-meeting-webinar_it

Diciottesimo incontro delle RRN:
https://enrd.ec.europa.eu/news-events/events/18th-nrn-meeting_it

ENRD's rural networking playlist on YouTube:
https://www.youtube.com/playlist?list=PLocST8_B8egbib_C7riKHcCCGt8WcFp_a

Seminari della RESR sulla comunicazione

Poiché l'attività di rete per lo sviluppo rurale dipende sempre più dall'efficacia delle comunicazioni digitali, soprattutto in questi tempi di COVID-19, il punto di contatto della RESR ha organizzato un workshop dedicato allo sviluppo delle capacità correlate a questa specifica tematica. L'evento, tenutosi il 16 giugno 2020, ha riunito oltre 40 rappresentanti delle unità di supporto delle RRN e delle Autorità di gestione, che si sono confrontati sulle attività digitali di comunicazione al fine di migliorarle. I partecipanti hanno potuto scambiarsi informazioni sulle loro migliori pratiche e imparare dai colleghi riguardo ai metodi digitali di scambio e divulgazione, a un'efficiente comunicazione online e ai modi di raggiungere specifici portatori di interesse.

L'evento ha coinvolto giornalisti ed esperti in comunicazione che hanno condiviso suggerimenti e consigli per l'hosting online.

Il 24 novembre 2020 la RESR ha organizzato un secondo workshop online per le RRN, dal titolo "Valorizzazione e comunicazione dei progetti di successo". Questo seminario virtuale mirava a individuare i fattori di successo e il valore aggiunto generato dai progetti, nonché ad analizzare come identificare, comunicare e utilizzare i progetti di successo in un contesto di rete. Il workshop ha inoltre permesso uno scambio su come mettere a sistema gli insegnamenti provenienti dalle esperienze più virtuose e come comunicarli e trasferirli al meglio.

I partecipanti all'evento hanno potuto comprendere meglio i benefici derivanti dall'adesione al quadro e all'approccio dei Rural Inspiration Awards (RIA).

 PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Workshop della RESR dal titolo "Comunicazione digitale":
https://enrd.ec.europa.eu/news-events/events/enrd-workshop-digital-communication_it

Seminario per le RRN dal titolo "Valorizzazione e comunicazione dei progetti di successo":
https://enrd.ec.europa.eu/news-events/events/enrd-workshop-national-rural-networks-valorising-and-communicating-successful_it

NOTIZIE E AGGIORNAMENTI

Aggiornamenti dagli organi di governance

Le riunioni degli organi di governance delle reti rurali sono un elemento fondamentale dell'attività di rete a favore dello sviluppo rurale. Esse orientano il lavoro delle reti rurali europee e forniscono ai loro membri importanti aggiornamenti sulle iniziative politiche dell'UE e sulle attività pianificate e recenti delle reti rurali.

Il tredicesimo incontro del gruppo direttivo (GD) delle Reti rurali europee, tenutosi il 26 maggio 2020, è stato l'occasione per fornire un aggiornamento sullo stato di avanzamento della riforma della PAC e su altre importanti iniziative strategiche dell'UE tra cui il sostegno al settore agroalimentare e alle zone rurali in risposta alla crisi causata dalla pandemia di COVID-19. I membri del GD hanno inoltre esaminato e presentato proposte per il piano di attività del prossimo anno del punto di contatto della RESR.

Nell'ambito del quattordicesimo incontro, svoltosi l'8 ottobre 2020, i membri del gruppo direttivo si sono confrontati sulla riforma della PAC e su altre importanti iniziative strategiche dell'UE ad essa correlate, compresa la Visione a lungo termine per le zone rurali.

Nel corso dell'ottavo incontro del sottogruppo LEADER/CLLD delle reti rurali, tenutosi il 18 settembre 2020, i partecipanti sono stati aggiornati sulle iniziative della Commissione europea in relazione a LEADER. I Gruppi di azione locale, le reti rurali e la rete LEADER hanno presentato una panoramica delle recenti attività LEADER, delle risposte alla pandemia di COVID-19 e di come poter utilizzare queste esperienze per la programmazione LEADER post-2020. La discussione è quindi proseguita nell'ambito di un mini-laboratorio organizzato lo stesso giorno, nel corso del quale i membri del sottogruppo hanno avuto l'opportunità di discutere i principali fattori di successo per migliorare l'attuazione di LEADER e

garantire la resilienza dei territori rurali.

I lavori del settimo incontro dell'Assemblea delle Reti rurali dell'UE, tenutosi il 4 dicembre 2020, sono stati aperti dal Wolfgang Burtscher, Direttore generale della DG Agricoltura e sviluppo rurale. Nel corso dell'incontro, i partecipanti sono stati aggiornati sulla riforma della PAC, sul regolamento transitorio e su altre iniziative politiche dell'UE.

Tutti gli incontri di governance si sono tenuti online, a riprova della capacità delle reti europee di adattarsi e di continuare a lavorare nonostante le attuali restrizioni in materia di spostamenti.

 PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Tredicesimo incontro del gruppo direttivo delle Reti rurali:

https://enrd.ec.europa.eu/news-events/events/13th-rural-networks-steering-group-meeting_it

Quattordicesimo incontro del gruppo direttivo delle Reti rurali:

https://enrd.ec.europa.eu/news-events/events/14th-meeting-rural-networks-steering-group_it

Ottavo incontro e mini-laboratorio del sottogruppo LEADER/CLLD delle Reti rurali:

https://enrd.ec.europa.eu/news-events/events/8th-rural-networks-leaderclld-sub-group-meeting_it

Settimo incontro dell'Assemblea delle Reti rurali dell'UE:

https://enrd.ec.europa.eu/news-events/events/7th-meeting-eu-rural-networks-assembly_it



NOTIZIE E AGGIORNAMENTI

**AGGIORNAMENTI DALL'HELPDESK
PER LA VALUTAZIONE**EUROPEAN
EVALUATION
HELPDESK
FOR RURAL DEVELOPMENT

Sostenere gli Stati membri nel processo di rendicontazione dei risultati e dell'impatto per la valutazione ex post

Nel 2019, per la prima volta nel periodo di programmazione 2014-2020, gli Stati membri hanno dovuto presentare relazioni sul contributo dei rispettivi PSR alla realizzazione degli obiettivi strategici dell'UE, valutando gli effetti della politica. I risultati di queste valutazioni sono stati riferiti⁽¹⁾ alla Commissione europea nelle Relazioni annuali sull'attuazione ("RAE") ampliate presentate nel 2019.

L'Helpdesk per la valutazione ha analizzato le RAE del 2019 non solo per sintetizzare i risultati e gli effetti dei PSR sinora attuati, ma anche per individuare le principali criticità incontrate in materia di valutazione e trarre utili insegnamenti per il futuro.⁽²⁾

Le principali criticità individuate riguardano

- la comprensione concettuale delle definizioni degli indicatori e delle metodologie per il calcolo degli indicatori di risultato e di impatto;
- il ricorso a solidi metodi e approcci di valutazione;
- la raccolta e la gestione dei dati a fini valutativi;
- la valutazione dei contributi netti;
- la quantificazione dei contributi secondari, delle sinergie e degli apporti di LEADER.

Per cogliere al meglio queste sfide e preparare la valutazione ex post relativa al periodo di programmazione 2014-2020, l'Helpdesk per la valutazione, in collaborazione con esperti in materia e con la DG AGRI, ha istituito alla fine di febbraio 2020 il gruppo di lavoro tematico "Valutazione ex post dei PSR 2014-2020: apprendere dalla pratica".

Il gruppo di lavoro tematico si prefigge i seguenti obiettivi:

- colmare le lacune in materia di valutazione dei risultati e dell'impatto dei PSR;
- migliorare il calcolo degli indicatori di risultato e di impatto;
- affrontare le questioni emerse rispetto alla valutazione degli ambiti prioritari (ad esempio, ambiente, clima, indicatori sociali).

Questo gruppo di lavoro, inoltre, fornirà un importante contributo allo sviluppo dei futuri sistemi di monitoraggio e valutazione per il periodo post-2020.

Il gruppo di lavoro tematico interviene su tre "dossier", ciascuno dei quali legato alla valutazione di uno dei tre obiettivi generali della PAC.

**TEMPISTICHE DEL GRUPPO DI LAVORO TEMATICO
"VALUTAZIONE EX POST DEI PSR 2014-2020:
APPRENDERE DALLA PRATICA"****MAGGIO 2020****Dossier di lavoro n. 1:**

Valutazione degli effetti dei PSR per realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali

**OTT. 2020****Dossier di lavoro n. 2:**

Valutazione degli effetti dei PSR per garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima

**NOV. 2020****Dossier di lavoro n. 3:**

Valutazione degli effetti dei PSR per stimolare la competitività del settore agricolo

Ogni dossier di lavoro comprenderà una panoramica delle problematiche emergenti individuate e le raccomandazioni proposte per farvi fronte. Questi dossier saranno arricchiti da esempi pratici che illustreranno come i problemi sono stati affrontati nei diversi Stati membri.

Per garantire che il gruppo di lavoro tematico risponda efficacemente alle esigenze concrete della comunità di valutazione sono previste consultazioni con le parti interessate tramite appositi comitati periodici e altri strumenti che permettano di raccogliere dei riscontri su quanto fatto.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI

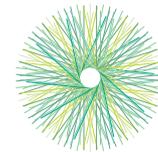
Dossier di lavoro n. 1: "Valutazione degli effetti dei PSR per realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali": https://enrd.ec.europa.eu/evaluation/thematic-working-groups/thematic-working-group-8-ex-post-evaluation-rdps-2014-2020_en

(1) Ai sensi dell'articolo 50 del regolamento (UE) n. 1303/2013, dell'articolo 75 del regolamento (UE) n. 1305/2013 e dell'articolo 15 del regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione

(2) *Synthesis of the Evaluation Components of the Enhanced AIRs 2019* (Sintesi delle componenti di valutazione delle RAE ampliate 2019) (https://enrd.ec.europa.eu/evaluation/publications/summary-report-synthesis-evaluation-components-enhanced-air-2019-chapter-7_en) e *Assessment of the Progress in Implementing the Evaluation Plans of RDPs 2014-2020* (Valutazione dei progressi nell'esecuzione dei Piani di valutazione dei PSR 2014-2020) (https://enrd.ec.europa.eu/evaluation/publications/summary-report-assessment-progress-implementing-evaluation-plans-rdps-2014_en), Seminario sulle buone pratiche n. 12 (https://enrd.ec.europa.eu/evaluation/good-practice-workshops/how-demonstrate-rdp-achievements-and-impacts-lessons-learned_en) e Eventi annuali di sviluppo delle capacità negli Stati membri

NOTIZIE E AGGIORNAMENTI

AGGIORNAMENTI DALLA RETE PEI-AGRI

eip-agri
AGRICULTURE & INNOVATION

La rete PEI-AGRI affronta le sfide pratiche di gestione del suolo per migliorare la salute dei terreni. Il seminario PEI-AGRI promuove l'innovazione per una migliore qualità dei suoli in Europa

Un buono stato di salute del suolo è fondamentale per la produzione sostenibile di alimenti, mangimi e fibre. Terreni sani assicurano anche molte altre funzioni che concorrono al benessere umano e dell'ambiente quali il filtraggio dell'acqua, il sequestro del carbonio, il ciclo dei nutrienti e la conservazione della biodiversità. La salute del suolo è pregiudicata da pratiche di gestione non sostenibili come un'aratura frequente del terreno, che accelera la perdita di sostanze organiche nel suolo; l'uso scorretto di prodotti agrochimici, che inquinano suolo e riserve idriche, o pratiche irrigue che causano problemi di salinizzazione. La rete PEI-AGRI contribuisce ad affrontare queste sfide grazie alle sue attività legate al suolo e a molti altri tipi di progetti attuati nell'ambito del partenariato europeo per l'innovazione in materia di agricoltura.

Il progetto del Gruppo operativo spagnolo (GO) "Sembra en Sec - Sviluppo e adattamento della semina in asciutta del riso nel Delta dell'Ebro" affronta il problema della salinizzazione del suolo che colpisce attualmente il delta del fiume. Questo processo, causato dall'aumento del livello del mare e dall'erosione del delta del fiume, minaccia il futuro delle risaie. Inoltre, l'ampullaria (o lumaca mela), un mollusco gasteropode d'acqua dolce invasivo originario del Sud America, sta devastando le coltivazioni della zona.

"La semina in asciutto consiste nel seminare il riso in un terreno umido senza sommersione. Questo impedisce alle lumache di entrare nelle risaie e di danneggiare le plantule. Tuttavia, quando i campi non sono coperti da uno strato d'acqua dolce, è più probabile che l'acqua salmastra penetri nel suolo", spiega Miguel Tomàs Ferré, un agricoltore coinvolto nel GO. Una volta che le piantine di riso sono cresciute abbastanza da resistere agli attacchi delle lumache, le risaie vengono inondate a intermittenza, finché le piante di riso non hanno raggiunto la loro massima altezza. Durante l'intero processo, le risaie vengono costantemente monitorate per controllare la salinità del suolo. "Abbiamo scoperto che la sommersione intermittente dei campi riduce la popolazione di lumache mela, senza alcun effetto negativo sulla salinizzazione del suolo. Abbiamo anche scoperto che su terreni sabbiosi la resa è stata leggermente inferiore, mentre su terreni argillosi il rendimento è aumentato del 3%. In futuro questi risultati ci saranno utili, poiché il sistema in asciutto è l'unico che possiamo utilizzare nelle risaie invase dall'ampullaria. È l'unica strategia possibile per continuare a produrre riso".

Molti Gruppi operativi e altri progetti innovativi saranno invitati a partecipare all'evento PEI-AGRI "Suoli sani per l'Europa: conoscenza

e pratica per una gestione sostenibile" che si terrà in Portogallo, indicativamente nella primavera del 2021. Il seminario PEI-AGRI permetterà di creare una maggiore consapevolezza sul tema, affrontare le sfide pratiche connesse con la gestione del suolo ed esplorare soluzioni per migliorare la salute dei terreni. Nel corso dell'evento verranno inoltre analizzati i diversi servizi ecosistemici e le funzioni del suolo. Il dibattito si baserà sulle realizzazioni dei precedenti eventi PEI-AGRI e sui relativi risultati. Il 20 e 21 ottobre 2020 si è tenuto online un altro workshop PEI-AGRI a sostegno della missione Horizon Europe dal titolo "Caring for Soil is Caring for Life" (Prendersi cura dei suoli per prendersi cura della vita), che ha permesso di raccogliere un feedback sugli obiettivi di questa missione dell'UE, sui modi per poterli raggiungere e sulle priorità di ricerca in tale ambito.



© Freepik

PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Seminario PEI-AGRI "Suolo sano per l'Europa":
<https://ec.europa.eu/eip/agriculture/en/event/eip-agri-seminar-healthy-soils-europe-sustainable>

Focus group PEI-AGRI sulla salinizzazione del suolo: <https://ec.europa.eu/eip/agriculture/en/focus-groups/soil-salinisation>

Attività PEI-AGRI sul suolo: <https://ec.europa.eu/eip/agriculture/en/news/safeguarding-our-soils>

Missione Orizzonte Europa "Suoli e alimenti sani": https://ec.europa.eu/info/horizon-europe-next-research-and-innovation-framework-programme/mission-area-soil-health-and-food_en

EIP-AGRI workshop 'Caring for Soil is Caring for Life':
<https://ec.europa.eu/eip/agriculture/en/event/eip-agri-workshop-shaping-eu-mission-soil>

NOTIZIE E AGGIORNAMENTI

NOTIZIE DALL'UE

Quadro finanziario pluriennale dell'UE 2021-2027 e Next Generation EU

Il 26 maggio 2020 la Commissione europea ha proposto un ambizioso piano di ripresa⁽¹⁾ per l'Europa, basato su un uso ottimale delle potenzialità offerte dal bilancio dell'UE, allineandosi al contempo ai principi del Green Deal dell'UE e dell'Agenda digitale europea.

Il piano di ripresa intende sostenere gli Stati membri affinché possano recuperare, riparare i danni e uscire rafforzati dalla crisi causata dalla pandemia di Covid-19, facendo ripartire l'economia, aiutando gli investimenti privati e affrontando le sfide strategiche dell'Europa. Il piano per la ripresa combina il quadro finanziario pluriennale

(QFP) 2021-2027 e il Next Generation EU, uno strumento temporaneo per incentivare la ripresa.

Adottato il 17 dicembre 2020, il nuovo QFP metterà a disposizione dei beneficiari dei fondi UE una dotazione di 1.074 miliardi di euro per i prossimi sette anni, a decorrere dal 1° gennaio 2021.⁽²⁾

Per rendere operativi i 750 miliardi di euro dello strumento per la ripresa Next Generation EU, la Commissione europea dev'essere legalmente autorizzata a contrarre prestiti sui mercati finanziari e a distribuire gli importi a chi più ne ha bisogno. A tale fine, gli Stati membri devono ancora ratificare la decisione relativa alle risorse proprie, conformemente alle rispettive norme costituzionali.

Il bilancio a lungo termine dell'UE, unito al Next Generation EU, costituirà il più ingente pacchetto di misure e incentivi alla ripresa mai finanziato dall'UE. Per contribuire alla ricostruzione dell'Europa post-COVID verranno stanziati complessivamente 1.800 miliardi di euro, con l'obiettivo di creare un'Europa più ecologica, digitale e resiliente.



© Unione europea, 2020

PAC: periodo transitorio e futuro quadro normativo

La Politica agricola comune post-2020 stanzierà 336,4 miliardi di euro⁽³⁾ attraverso il Fondo europeo agricolo di garanzia (258,6 miliardi di euro) e il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (77,8 miliardi di euro). Il FEASR aiuterà le zone rurali a introdurre i cambiamenti strutturali necessari alla realizzazione del Green Deal europeo e a raggiungere gli ambiziosi obiettivi definiti in linea con la nuova strategia "Farm to Fork" e la strategia sulla biodiversità.

Per assicurare un'agevole transizione dall'attuale PAC verso la futura politica agricola comune dell'UE, la Commissione ha proposto una serie di norme transitorie. Grazie all'accordo raggiunto tra i co-legislatori, le norme in questione, che riguardano il periodo 2021 e 2022, sono state adottate e sono entrate in vigore alla fine di dicembre 2020. Tali disposizioni prevedono una proroga di due anni dell'attuale generazione di PSR, con l'integrazione di ulteriori finanziamenti sia a titolo del nuovo QFP, sia provenienti dal Next Generation EU che, una volta confermata, metterà a disposizione otto miliardi di euro.⁽⁴⁾

(1) https://ec.europa.eu/info/live-work-travel-eu/health/coronavirus-response/recovery-plan-europe_it

(2) https://ec.europa.eu/info/strategy/eu-budget/long-term-eu-budget/eu-budget-2021-2027_it

(3) <https://www.consilium.europa.eu/en/policies/the-eu-budget/long-term-eu-budget-2021-2027/>

(4) <https://www.europarl.europa.eu/news/en/press-room/20200627IPR82204/transition-to-new-eu-farm-policy-partial-deal-on-key-provisions-for-after-2020>

NOTIZIE E AGGIORNAMENTI

Risposta dell'UE alla pandemia di COVID-19



© Unione europea, 2020

Le istituzioni europee e il bilancio dell'UE recentemente approvato sono stati interamente mobilitati per sostenere la ripresa della società e delle economie europee a seguito della pandemia di COVID-19. I diversi canali online delle singole istituzioni forniscono informazioni aggiornate in materia.

Dall'inizio della pandemia, la Commissione europea sta coordinando una risposta comune alla crisi causata dalla pandemia di COVID-19⁽¹⁾, non solo per sostenere i sistemi sanitari nazionali degli Stati membri dell'UE (comprese la messa a punto e la distribuzione di vaccini), ma anche per mobilitare risorse a sostegno delle imprese colpite dalla crisi, incluse le aziende del settore agricolo, agroalimentare e le imprese rurali.

Le misure adottate dalla Commissione per sostenere i settori agricolo e agroalimentare nel contesto della pandemia⁽²⁾ puntano a:

- garantire l'efficienza della catena di approvvigionamento alimentare;
- garantire un sostegno diretto agli agricoltori tramite appositi strumenti finanziari, maggiori anticipi sul sostegno al reddito della PAC e aiuti di Stato specifici per gli agricoltori e le imprese di trasformazione e commercializzazione di prodotti alimentari;⁽³⁾
- contribuire a garantire la continuità delle attività produttive tramite una misura temporanea che consenta ai SM e alle regioni dell'UE, che ancora dispongono di fondi residui per lo sviluppo rurale, di corrispondere sino a 7 000 EUR per agricoltore e 50 000 EUR per piccola e media impresa (PMI);⁽⁴⁾
- trarre beneficio dalla flessibilità della PAC per aiutare gli Stati membri e gli agricoltori che hanno concrete difficoltà a soddisfare determinati requisiti.

Il Comitato delle regioni, in quanto interfaccia e punto di riferimento tra l'UE e i relativi enti locali e regionali, ha approvato un piano per assistere, informare, coinvolgere e rappresentare le regioni e le città di tutta Europa. Il Comitato ha creato una piattaforma online per lo scambio di esperienze su come affrontare la pandemia.⁽⁵⁾

(1) https://ec.europa.eu/info/live-work-travel-eu/health/coronavirus-response_it

(2) https://ec.europa.eu/info/food-farming-fisheries/farming/coronavirus-response_it

(3) Per un elenco degli aiuti di Stato approvati si veda https://enrd.ec.europa.eu/rural-responses-covid-19-crisis_en

(4) Una volta adottate le norme transitorie della PAC, le domande per tale sostegno dovranno essere approvate entro la fine di giugno 2021 e gli importi versati entro il 31 dicembre 2021.

(5) <https://cor.europa.eu/en/engage/Pages/COVID19-exchangeplatform.aspx>

Green Deal europeo

Presentato nel dicembre 2019, il Green Deal europeo⁽¹⁾ rappresenta la tabella di marcia della Commissione europea per rendere sostenibile l'economia dell'UE, trasformando i problemi climatici e le sfide ambientali in opportunità in tutti i settori di intervento e rendendo la transizione equa e inclusiva per tutti.

Il Green Deal ha una particolare rilevanza per il settore agroalimentare. Integrando il concetto di sostenibilità nella produzione e nel consumo dei prodotti alimentari, il Green Deal europeo punta a garantire benefici a tutti gli attori della filiera alimentare, in particolare agli agricoltori. Aiuterà questi ultimi a ottenere rendimenti più elevati sugli investimenti e a ridurre i costi, a beneficiare di nuove opportunità commerciali anche sui mercati globali, a svolgere un ruolo più incisivo nella catena di approvvigionamento alimentare e ad avere contatti più stretti con i consumatori.

La proposta della Commissione europea relativa alla prima Legge europea sul clima⁽²⁾, presentata a marzo 2020, intende istituire un quadro per il raggiungimento della neutralità climatica, sancendo così, in un atto legislativo, gli obiettivi fissati dal Green Deal europeo. Il Patto europeo per il clima, varato nel dicembre 2020, è un'iniziativa attuata a livello dell'UE che punta a coinvolgere cittadini, comunità e organizzazioni nell'azione per il clima e a creare un'Europa più verde.⁽³⁾

Nel mese di maggio 2020 la Commissione europea ha presentato due nuove e fondamentali strategie nell'ambito del Green Deal europeo: la strategia "Farm to Fork" e la strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030.

(1) https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/european-green-deal_en

(2) https://ec.europa.eu/clima/policies/eu-climate-action/law_en

(3) https://ec.europa.eu/clima/policies/eu-climate-action/pact_en

NOTIZIE E AGGIORNAMENTI

Dal produttore al consumatore

Pietra miliare del Green Deal europeo, la strategia "Farm to Fork"⁽¹⁾ (presentata il 20 maggio 2020) mira a sostenere la transizione dell'UE verso un sistema alimentare più sano e sostenibile.

La strategia "Farm to Fork" si prefigge cinque obiettivi:

- garantire ai cittadini europei alimenti sani, economicamente accessibili e sostenibili;
- contrastare il cambiamento climatico;
- proteggere l'ambiente e preservare la biodiversità;
- garantire rendimenti economici equi nella filiera alimentare;
- potenziare l'agricoltura biologica.

La strategia avrà effetti diretti sul comparto agricolo.

Entro il 2030 la Commissione intende dimezzare l'uso dei pesticidi in agricoltura, che possono rappresentare una fonte di inquinamento del suolo, dell'aria e dell'acqua. Interverrà anche per abbattere di almeno il 20% l'impiego di fertilizzanti, riducendo al contempo le perdite di nutrienti nel suolo di almeno il 50%. L'eccesso di nutrienti nell'ambiente pone un serio rischio di inquinamento dell'aria, del suolo e dell'acqua, con effetti potenzialmente negativi sulla biodiversità e il clima.

La Commissione propone di ridurre del 50% le vendite di antimicrobici per gli animali da allevamento e per l'acquacoltura e di promuovere l'utilizzo dei terreni agricoli dell'UE per

l'agricoltura biologica, prefiggendosi come obiettivo di raggiungere, entro il 2030, almeno il 25% della superficie agricola dell'UE coltivata con metodi biologici.

Farm to Fork - Dal produttore al consumatore

Il nostro cibo, la nostra salute, il nostro pianeta, il nostro futuro



Garantire ai cittadini europei alimenti sani, economicamente accessibili e sostenibili



Contrastare il cambiamento climatico



Proteggere l'ambiente e preservare la biodiversità



Rendimenti economici equi nella filiera alimentare



Potenziare l'agricoltura biologica

(1) <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?qid=1590404602495&uri=CELEX%3A52020DC0381>

Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030

La perdita di biodiversità e la crisi climatica sono interdipendenti e possono aggravarsi reciprocamente. Per contribuire a raggiungere i livelli di mitigazione necessari entro il 2030 è essenziale ripristinare le foreste, i suoli e le zone umide e creare spazi verdi nelle città.

Presentata il 20 maggio, la Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030⁽¹⁾ mira a "riportare la natura nella nostra vita".

La nuova strategia per l'UE intende creare zone protette su almeno il 30% della superficie terrestre e il 30% del mare in Europa; ripristinare gli ecosistemi degradati in mare e sulla terra ferma in tutta Europa e sbloccare 20 miliardi di euro l'anno per la biodiversità attingendo a varie fonti, tra cui fondi UE e finanziamenti nazionali e privati. Questa strategia permetterà all'UE di assumere un ruolo guida sulla scena mondiale per affrontare la crisi globale della biodiversità.

(1) https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/european-green-deal/actions-being-taken-eu/eu-biodiversity-strategy-2030_it

QUESTIONI RURALI, PROSPETTIVE RURALI

L'uso di espressioni diverse può giovare alle zone rurali?

Dave Odegard e Maja Svensson, Svengard & Co.

Tutto è cominciato da un elenco. Frasi ed espressioni di uso comune in riferimento alle zone rurali svedesi, considerate imprecise, condiscendenti e nocive dagli autori. Il "Lessico rurale svedese" ha fatto la sua prima comparsa online nel 2017. Conteneva spiegazioni, esempi e una guida alle possibili formulazioni alternative. Benché scritto in svedese, il Lessico ha una portata universale.



Dave Odegard e Maja Svensson, Svengard & Co., team di scrittori e traduttori freelance con base in Svezia, che collabora con la Rete rurale svedese
info@svengard.se

Il Lessico rurale svedese è stato redatto da Svezia Rurale ("Hela Sverige ska leva!" in svedese), un'organizzazione nazionale con sedi locali e regionali che sostiene le comunità rurali in Svezia. Da allora il Lessico è divenuto una pietra miliare nella strategia di comunicazione del gruppo.

"La nostra missione consiste nell'adoperarci per lo sviluppo rurale, nel creare condizioni favorevoli in tutta la Svezia, nel garantire un equilibrio tra zone urbane e rurali", spiega Terese Bengard, amministratore delegato di Svezia Rurale.

Una voce del lessico evidenzia il fatto che le zone rurali siano spesso definite in relazione alle zone più popolate come "La città X e la sua campagna circostante". Questo dà l'impressione che la "campagna" sia di proprietà della "Città X", perciò il lessico suggerisce formulazioni alternative quali "la campagna vicina", "la campagna vicino alla città X", o persino di invertire i termini dicendo "l'area rurale Y e la sua città limitrofa X".

Bengard riferisce che il Lessico sia nato durante una sessione di brainstorming del gruppo per una nuova strategia di comunicazione. L'intera squadra vi ha contribuito, combinando tutti gli anni di esperienza accumulati nel campo dello sviluppo rurale.

L'iniziativa è uno sforzo linguistico volto a contrastare la cosiddetta "norma urbana". Al pari dell'eteronormatività o del "privilegio bianco", questa definizione identifica ed evidenzia valori inespressi che vengono spesso accettati senza essere messi in discussione. Si tratta di una distribuzione ineguale del potere all'interno della società, che riguarda in particolare le zone rurali e urbane.

Come spiega Bengard, la "norma urbana" significa che le cose vengono viste soprattutto nell'ottica della



© Emilia Bergmark Jiménez

città. Che la città sia la "norma" attraverso la quale le persone costruiscono la loro visione del mondo e l'altro è il "diverso".

L'influenza dell'uso della "norma urbana" si estende ben oltre il linguaggio. Può influire sull'opinione pubblica, sulle dinamiche sociali all'interno di un paese e persino sul modo in cui i governi rispondono ai bisogni dei loro stessi cittadini.

Secondo Maria Gustafsson, Direttore generale della rete rurale svedese, di cui Svezia Rurale è membro, la "norma urbana" può impedire ai politici di promulgare leggi o approvare programmi di sostegno alle zone rurali, anche quando è questo il loro obiettivo.

"L'immagine delle zone rurali è sempre più generalizzata", spiega Maria Gustafsson, "e si corre il rischio di perdere di vista le vere opportunità e sfide. Quando queste non vengono colte, le politiche o la loro attuazione non sono in grado di farle funzionare".

Le parole e il modo in cui guardiamo le cose possono avere conseguenze sulla distribuzione delle risorse. Come dice Bengard, "Questo è forse il nostro obiettivo a lungo termine: la ripartizione delle risorse. Poi si può creare un



© Emilia Bergmark Jiménez

piccolo progetto, come il Lessico rurale svedese”, che, come fa notare, può fornire un contributo importante per far aumentare la quota di fondi pubblici destinata alle comunità rurali.

Un buon esempio di come il linguaggio della “norma urbana” possa influenzare le politiche pubbliche è il diverso uso dei due termini “sostenere” e “investire” in riferimento all’utilizzo del gettito fiscale. Quando si discute di una spesa pubblica, ad esempio per un’opera infrastrutturale, questa viene di norma definita una misura di “sostegno” se riferita alle zone rurali, mentre è spesso presentata come un “investimento” quando riguarda comunità urbane.

Come evidenziato dal Lessico rurale svedese, questa differenza crea un conflitto sul piano valoriale. Un investimento è “qualcosa di buono e necessario per il Paese”, mentre un sostegno è visto come “qualcosa che si elargisce, animati da buone intenzioni, ai bisognosi”.

Per Bengard, le altre principali tessere del mosaico sono l’identificazione dei problemi nelle zone rurali; la ricerca di soluzioni; l’individuazione di politiche governative correlate e il loro adattamento, se necessario, per rispondere meglio alle esigenze rurali. Questi aspetti richiedono una comprensione più approfondita da poter condividere con gli altri, un processo che risulta più agevole quando si hanno parole in grado di descrivere le cose.

Gli sforzi per contrastare il linguaggio della “norma urbana” vanno oltre il Lessico rurale svedese. Non molto tempo dopo la pubblicazione del lessico, Svezia Rurale ha dovuto affrontare le conseguenze dell’annuncio del governo svedese intenzionato a “esternalizzare” i posti di lavoro da Stoccolma alle zone rurali. Il termine è stato ripreso e ripetuto dai giornalisti che hanno trattato la notizia.

“Abbiamo detto loro che non è bene usare il verbo “esternalizzare” [per descrivere l’iniziativa]”, afferma

Bengard, spiegando che il termine implicava che le comunità rurali ottenessero posti di lavoro a scapito dei residenti urbani. “Hanno cambiato la formulazione e in seguito sono stati molto bravi a esprimersi in modo più neutro”.

Nel 2019 la Rete rurale svedese ha ripreso il Lessico rurale, sviluppandolo ulteriormente. La Rete ha aggiunto decine di suggerimenti terminologici che hanno permesso alle organizzazioni partner di esprimersi in termini più “neutri”.

“Si tratta di rapporti di potere”, dichiara Gustafsson, “e chi detiene il potere deve aprirsi ad altre prospettive”.

Bengard fa notare che sebbene gli svedesi siano fieri della fama della Svezia come Paese aperto ad altri punti di vista e sempre pronto a mettere in discussione le dinamiche di potere delle norme sociali; di fatto però non è chiaro quanto i cittadini, sia in Svezia che altrove, siano consapevoli di queste riflessioni.

“Forse pensiamo di essere bravi in questo genere di cose, ma non è detto che sia davvero così”, aggiunge.

Nel maggio del 2020, poco dopo l’intervista in cui Bengard ha rilasciato questa dichiarazione, la RESR ha convocato il 17° incontro delle Reti rurali nazionali, co-organizzato online dall’unità di supporto della Rete rurale svedese. La riunione delle reti ha fornito l’opportunità di riflettere e scambiare informazioni tra le RRN di tutta Europa sul modo in cui lo sviluppo rurale viene influenzato dal linguaggio comunemente utilizzato e dall’immagine delle zone rurali.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Dell’equilibrio tra “urbano” e “rurale” e della relativa terminologia si è discusso nel corso del 17° incontro delle RRN, tenutosi il 7 maggio 2020, https://enrd.ec.europa.eu/news-events/events/17th-nrn-meeting-webinar_it

QUESTIONI RURALI, PROSPETTIVE RURALI

Accrescere la diversità nell'agricoltura europea: l'inclusione delle donne

Sally Shortall

Garantire l'inclusione delle donne nel settore agricolo in Europa è fondamentale per il successo del comparto, ma c'è ancora molto da fare in proposito.



Professoressa Sally Shortall, Titolare della Cattedra Duke of Northumberland di Economia rurale, Centro per l'Economia rurale, Dipartimento di Agricoltura, Alimentazione e Sviluppo rurale, Università di Newcastle
sally.shortall@newcastle.ac.uk

In Europa esistono profonde differenze nella struttura agricola e nel ruolo delle donne nel settore. Secondo i dati Eurostat⁽¹⁾, il 70% degli agricoltori europei sono uomini e culturalmente l'agricoltura è considerata una professione maschile. È noto che le donne forniscono una notevole quantità di manodopera agricola e sono spesso coinvolte nelle decisioni sulla gestione dell'azienda⁽²⁾ (Eurostat, 2018; FAO, 2018). La ricerca ha dimostrato che le industrie con un maggior grado di differenziazione ottengono risultati migliori.⁽³⁾ Garantire che l'industria agricola includa le donne è fondamentale per il successo del settore.

Di norma è raro che le donne ereditino la terra. In Stati membri quali la Lettonia e la Lituania, dove un numero nettamente maggiore di donne è titolare di aziende agricole, queste ultime tendono ad essere molto piccole e di sussistenza, piuttosto che imprese commerciali.

Alcuni paesi hanno adottato provvedimenti importanti per cercare di modificare i modelli culturali relativi al trasferimento delle terre, seppure con risultati limitati. In Norvegia, ad esempio, nel 1974 è stata introdotta la Legge allodiale basata sul principio della primogenitura secondo cui l'erede legittimo è il figlio primogenito, indipendentemente dal sesso di quest'ultimo. Ciononostante, la maggior parte delle aziende agricole norvegesi è ancora di proprietà di uomini.⁽⁴⁾



© Freepik

L'Irlanda è un caso emblematico: solo il 12% dei proprietari di aziende agricole è costituito da donne. Nel 2017 l'Associazione degli agricoltori irlandesi (IFA) schierava un'unica donna nel suo organo di governo, il Consiglio nazionale, composto da 56 membri. L'IFA ha istituito una Commissione per l'inclusione, allo scopo di aumentare la rappresentanza femminile all'interno dell'organizzazione. Nel 2019 ha varato una Strategia per l'inclusione, con obiettivi e quote per aumentare la presenza della componente femminile attiva all'interno dell'IFA. Il 13% del Consiglio nazionale è oggi costituito da donne.

(1) Eurostat (2018) *Agriculture, Forestry and Fishery Statistics* (Statistiche su agricoltura, patrimonio forestale e pesca), <https://ec.europa.eu/eurostat/web/products-statistical-books/-/KS-FK-18-001>

(2) Eurostat (2018), cit. e FAO (2018) *What gender mainstreaming means in practice: Cases from selected countries in the European Union* (Cosa significa in pratica il mainstreaming di genere: casi di Paesi selezionati nell'Unione europea), <http://www.fao.org/family-farming/detail/en/cj1145225/>

(3) Pearson, R. ed Elson, D., (2015) *Transcending the impact of the financial crisis in the United Kingdom: towards plan F—a feminist economic strategy* (Trascendere l'impatto della crisi finanziaria nel Regno Unito: verso il piano F: una strategia economica femminista). *Feminist Review*, 109(1), pagg. 8-30, <https://journals.sagepub.com/doi/abs/10.1057/fr.2014.42>

(4) Shortall S, McKee A, Sutherland L-A. (2020) The performance of occupational closure: The case of agriculture and gender (Il rendimento della chiusura occupazionale: il caso dell'agricoltura e del genere). *Sociologia Ruralis* 60(1), pagg. 40-57, <https://onlinelibrary.wiley.com/doi/full/10.1111/soru.12279>



© Freepik

Le riflessioni dell'IFA sull'inclusione e sulla mancanza di una rappresentanza femminile sono estremamente positive. L'IFA non è la sola ad avere un'esigua rappresentanza di sesso femminile. Ad esempio, sebbene l'Austria vanti un'organizzazione agricola femminile molto forte, tutte e nove le Camere dell'Agricoltura sono presiedute da uomini. Le donne, pertanto, sono sottorappresentate nelle posizioni direttive di alto livello.

In Europa sono state varate altre iniziative per accrescere la visibilità dell'attività svolta dalle donne nel settore agricolo. Esistono, ad esempio, vari premi per le imprenditrici agricole innovative. Nel 2012 il Comitato delle organizzazioni professionali agricole e la Confederazione generale delle Cooperative agricole nell'Unione europea (Copa-Cogeca) hanno istituito il Premio europeo per l'innovazione delle imprenditrici agricole per dare visibilità ai molti progetti innovativi promossi dalle donne del settore in tutta l'UE. In Spagna esiste un premio analogo destinato alle imprenditrici agricole innovative.⁽⁵⁾

In base agli esiti di uno studio commissionato a un ente esterno, il governo scozzese ha impegnato ingenti fondi annuali, sino al 2024, per aumentare la rappresentanza delle donne nel settore agricolo e sviluppare una carta della parità⁽⁶⁾.

Il fatto che le organizzazioni agricole stiano riflettendo sulla questione della diversità e inclusione e che i governi stiano portando avanti azioni per aumentare la visibilità delle donne e definire carte per la parità è positivo. Tuttavia queste iniziative in qualche modo isolate non sono sufficienti. Il problema non è rappresentato dalle capacità delle donne di inserirsi in determinati contesti, ma piuttosto dalle norme culturali e dall'esclusione strutturale tacita, tipica di alcuni settori come quello agricolo.⁽⁷⁾ L'UE è attivamente impegnata nell'integrazione della dimensione di genere e deve quindi spingere gli Stati membri ad assumersi seriamente questa responsabilità per garantire un'adeguata rappresentanza delle donne attive in agricoltura nei processi decisionali, così come negli accordi di partenariato nazionali per la preparazione dei nuovi piani strategici della PAC. La diversità e l'inclusione miglioreranno la sostenibilità finanziaria del settore.

(5) FAO (2018) *cit.*

(6) Scottish Government (2019) *Women in Agriculture Taskforce: final report* (Le donne nella task force agricola: relazione finale), <https://www.gov.scot/publications/final-report-women-agriculture-taskforce/>

(7) Shortall et al., *cit.*

QUESTIONI RURALI, PROSPETTIVE RURALI

Le donne, agenti di innovazione sociale nelle zone rurali

Cristina Dalla Torre e Elisa Ravazzoli

Basato su una ricerca condotta nell'ambito del progetto SIMRA - Social Innovation in Marginalised Rural Areas (un progetto Orizzonte 2020 conclusosi all'inizio del 2020) e del progetto REXSAC (finanziato da Nordforsk), questo articolo riflette sulle esperienze di empowerment femminile e resilienza delle comunità nelle zone rurali di tutto il mondo.⁽¹⁾



Cristina Dalla Torre,
Ricercatrice presso
Eurac Research
– Istituto per lo
sviluppo regionale,
Italia
cristina.dallatorre@eurac.edu

e **Elisa Ravazzoli**,
Ricercatrice senior
e Responsabile
gruppo di ricerca
presso Eurac
Research – Istituto
per lo sviluppo
regionale, Italia
elisa.ravazzoli@eurac.edu

Ovunque nel mondo, nelle zone rurali le donne contribuiscono a innovare e a trasformare il tessuto sociale ed economico delle proprie comunità locali. Devono tuttavia confrontarsi costantemente con una concezione diffusa che vede l'imprenditorialità come un'attività prettamente "maschile" e hanno difficoltà a guadagnarsi il rispetto come imprenditrici e personalità di spicco della comunità. Di conseguenza, spesso lavorano con o senza retribuzione nelle aziende agricole di famiglia e non o consacrano la loro vita all'educazione dei figli.

Le ricerche condotte nell'ambito del progetto SIMRA nelle zone rurali d'Europa (Italia, Serbia e Regno Unito) e del bacino del Mediterraneo (Libano e Marocco) e del progetto REXSAC nel Canada settentrionale hanno portato alla luce le numerose iniziative promosse dalle donne allo scopo di promuovere l'empowerment di sé stesse e delle rispettive comunità. Queste organizzazioni definiscono le iniziative in cui le donne rurali sono protagoniste del cambiamento sociale come "innovazioni sociali dirette dalle donne".

Nelle zone rurali marginali, le iniziative di innovazione sociale dirette dalle donne spaziano dalle attività tradizionali alla fornitura di servizi o beni innovativi, tra cui agricoltura sociale, agricoltura biologica, commercializzazione internazionale di prodotti tradizionali del territorio, scambio intergenerazionale sull'artigianato tipico e i servizi di accelerazione delle imprese. Innovative, inoltre, sono anche le forme organizzative scelte, legate all'impegno sociale, siano esse associazioni, cooperative o imprese sociali.



© Ljiljana Gusić

Tra gli esempi di innovazione sociale promossa dalle donne figurano una cooperativa sociale di donne marocchine che commercializza olio di argan; una cooperativa sociale di imprenditrici agricole italiane che offre servizi all'infanzia nelle aziende agricole; un servizio britannico di consulenza e un acceleratore d'impresa per donne commercianti, proprietarie di microimprese o promotrici di organizzazioni non profit. In Serbia, un'associazione forma le donne in materia di produzione e trasformazione di ortaggi biologici coltivati in serra. In Canada, un programma di apprendimento informale riunisce insieme un gruppo di donne per cucire parka e preparare pasti per le persone più vulnerabili della comunità locale. In Libano, una cooperativa sociale promuove il patrimonio alimentare regionale trasformando le eccellenze di prodotti locali.

Questi casi studio condividono alcune caratteristiche comuni: la loro ubicazione in zone con una tendenza

(1) Le autrici desiderano ringraziare per i loro contributi: Sophie Alkhaled, Valentino Marini Govigli, Mohammed Bengoumi, Houda Chorti, Jasmiini (Pylkkänen) Fransala, Verena Gramm, Elena Goriz-Mifsud, Sarah Jack, Arbia Labidi, Mariana Melnykovich, Patricia Sfeir e Ivana Zivojinovic.

demografica di emigrazione e/o di fuga di cervelli e difficoltà infrastrutturali che comportano alti costi di trasporto e di produzione. Tra le specificità geografiche e culturali figurano l'aridità del suolo, la presenza di territori montani e/o insulari e valori patriarcali che determinano la marginalità socioeconomica delle donne.

FATTORI DI SPINTA, BARRIERE E OPPORTUNITÀ

SIMRA ha esaminato i fattori di spinta delle innovazioni sociali e i loro effetti sul benessere e sulla resilienza delle comunità rurali. Lo studio ha rivelato che i fattori che spingono le donne ad avviare e diventare agenti di innovazione sociale sono legati a uno svantaggio nelle loro condizioni di partenza: mancanza di capitali, di visibilità politica e di sostegno alle loro attività. Tuttavia, essendo creative e socialmente orientate, le donne hanno la capacità di riconoscere, cogliere e sfruttare appieno le opportunità offerte da istituzioni, reti e associazioni di donne locali e internazionali, la disponibilità di risorse primarie e la crescente domanda di mercato per servizi e prodotti innovativi.

Nella fase iniziale di sviluppo dell'idea, le iniziative promosse dalle donne devono superare ostacoli di vario genere; tra cui la sfiducia maschile nelle loro capacità di creare iniziative di successo. Inoltre, le donne stesse sono spesso scettiche in merito alla redditività delle loro iniziative.

Un aspetto positivo interessante di questo tipo di innovazione al femminile è il suo impatto sul benessere e sulla resilienza delle comunità rurali. Grazie a queste iniziative, le donne diventano un punto di riferimento per la collettività e contribuiscono a rafforzare i legami comunitari. Attraverso la creazione di sbocchi professionali nell'imprenditoria sociale specificamente rivolti alle donne, queste ultime acquisiscono competenze e un ruolo sociale all'interno della collettività, così come una maggiore indipendenza economica e potere decisionale. In alcuni

casi diventano attori chiave nella fornitura di servizi sociali decentrati nei territori rurali (servizi all'infanzia, formazione e istruzione, cucine popolari), così come nell'acquisizione di tecniche e macchinari di produzione specializzati per la comunità.

Tra gli effetti positivi di queste iniziative: la valorizzazione delle tradizioni, degli alimenti e dell'artigianato locali; la promozione degli stili di vita rurali e dei valori ecologici e una maggiore e più equa distribuzione del reddito tra generi e membri della comunità.

IMPATTO

Dai casi analizzati nell'ambito dei progetti SIMRA e REXSAC è possibile concludere che le donne, diventando agenti di innovazione sociale nelle zone rurali, acquistano nuovi poteri e migliorano il benessere e la resilienza dell'intera comunità. Innanzi tutto, le iniziative promosse dalle donne fanno leva sulla cooperazione dal basso con soggetti esterni per ottenere risorse sufficienti. Così facendo, le donne investono tempo nella comunità. A volte, tuttavia, possono essere oberate dalle attività di volontariato.

Sono necessarie ulteriori ricerche per indagare i potenziali effetti delle iniziative promosse dalle donne sulle donne stesse. È chiaro, tuttavia, che l'innovazione sociale diretta dalle donne crea una spirale virtuosa di sviluppo socio-economico.

In veste di leader, le donne incoraggiano uno sviluppo cooperativo, pacifico e umano. Le loro iniziative promuovono uno sviluppo di comunità olistico, diversificando le attività economiche tradizionali e sviluppando attività che richiedono pochi investimenti iniziali. La forma cooperativa delle iniziative permette la ripartizione dei rischi imprenditoriali tra i diversi soci e le rende più inclini a essere finanziariamente sostenibili. Al contempo, le donne possono anche svolgere un importante ruolo nell'integrare i servizi sociali offerti dallo Stato (ad esempio, istruzione e assistenza alle persone vulnerabili della comunità). Di conseguenza, dovrebbero essere sostenute dalle amministrazioni pubbliche attraverso partenariati pubblico-privato secondo una logica di responsabilità condivisa tra settore pubblico e privato per la prestazione di servizi sociali nelle zone rurali. È importante che le amministrazioni pubbliche creino condizioni propizie all'innovazione sociale diretta dalle donne e forniscano strumenti per la sperimentazione, l'innovazione e l'apprendimento.



PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Il progetto SIMRA (2016-2020), finanziato dal programma comunitario Orizzonte 2020, mirava a promuovere la conoscenza teorica e l'implementazione pratica dei concetti di innovazione sociale e di governance innovativa nei settori agricolo, forestale e dello sviluppo rurale, soprattutto nelle zone rurali marginali dell'Europa, con particolare riferimento alla regione mediterranea. Sito web del progetto: www.simra-h2020.eu

- Casi studio di innovazione sociale nelle zone rurali marginali: www.simra-h2020.eu/index.php/simra-case-studies/
<https://womenintheartcticandantarctic.ca/2019/08/26/jasmiini-pylkkanen/>
- Articolo correlato: <http://www.simra-h2020.eu/index.php/2018/03/09/social-innovations-focusing-on-women-in-marginalised-rural-areas-across-europe-and-the-mediterranean/>
- Guida pratica: <http://www.simra-h2020.eu/index.php/practice-guide/>
- REXSAC (Resource Extraction and Sustainable Arctic Communities): <https://www.rexsac.org/research/>

QUESTIONI RURALI, PROSPETTIVE RURALI

RURITAGE: il patrimonio come motore di rigenerazione rurale

Simona Tondelli

Le comunità rurali di tutto il mondo raccontano la storia di migliaia di anni di interazione tra natura, cultura ed esseri umani. Racchiudono in sé tradizioni, gastronomia, paesaggi e capitale umano unici, ma sono anche confrontate a importanti sfide demografiche e socio-economiche.



Simona Tondelli,
coordinatrice del
progetto RURITAGE
ruritage@unibo.it

RURITAGE è un progetto quadriennale finanziato dal programma Orizzonte 2020. Avviato nel giugno 2018, il progetto coinvolge 38 partner di 19 Stati membri dell'UE e di paesi terzi e mira a trasformare le zone rurali in veri e propri laboratori di sviluppo sostenibile, per dimostrare il ruolo del patrimonio culturale e naturale (tangibile e intangibile) quale catalizzatore per la rigenerazione locale e il rafforzamento del ruolo della comunità.

RURITAGE identifica sei fattori di rigenerazione delle comunità rurali, definiti "aree di innovazione sistemica": pellegrinaggi, produzione alimentare locale, arti e festival, gestione del paesaggio, migranti e resilienza.

Ha inoltre identificato 13 casi modello ("Role Model"), ossia comunità rurali che hanno dimostrato di aver perseguito con successo una rigenerazione del territorio basata sul proprio patrimonio culturale e naturale nelle sei aree di innovazione sistemica. RURITAGE ha quindi classificato, descritto e analizzato le pratiche, i modelli commerciali, il quadro di governance e i meccanismi di rigenerazione di questi casi modello per capire meglio come potrebbero ispirare altre zone rurali. Nell'autunno del 2018 sono stati selezionati, tramite bando pubblico, sette ulteriori casi modello.

I CASI MODELLO

Tra i cosiddetti "Role Models", il Cammino di Santiago (Spagna) e la Via Mariae (Romania) hanno individuato e inserito nel loro patrimonio culturale e naturale percorsi escursionistici e vie di pellegrinaggio, trasformandoli in opportunità per un riconoscimento internazionale del territorio.

Nel caso della Via panoramica del Caffè (Colombia) e dei prodotti agroalimentari del territorio (Puglia), la



© RURITAGE

produzione di prodotti alimentari locali è stata utilizzata come canale innovativo e dinamico per condividere storie, creare relazioni e costruire comunità.

L'associazione no-profit PIAM di Asti e il Geoparco mondiale dell'UNESCO di Lesbo (Grecia) hanno colto le opportunità offerte dall'arrivo dei migranti nelle zone rurali per incoraggiare la rigenerazione del territorio, ad esempio ripopolando aree abbandonate e favorendo una nuova crescita economica e sociale. PIAM pone l'accento sull'ospitalità e l'inclusione dei migranti, mentre a Lesbo sono stati attivati programmi di integrazione e informazione sul patrimonio culturale e naturale destinati ai migranti appena arrivati, ma anche ai residenti del luogo.

Le arti e i festival sono sempre più popolari nelle zone rurali e poiché permettono alle persone di qualsiasi età e capacità di partecipare, possono generare nuovo capitale culturale e accrescere ulteriormente la creatività nei territori rurali. Due esempi di successo in questo ambito sono TakeArt nel Somerset (Regno Unito), un'iniziativa destinata ad aprire all'intera comunità locale la fruizione di esperienze artistiche professionali, e Visegrád (Ungheria), un progetto che intende promuovere il turismo nella zona attraverso l'elaborazione di una strategia narrativa dei luoghi e l'organizzazione di un festival medievale annuale.



La Wild Atlantic Way (Irlanda), il paesaggio culturale Duero-Douro (Spagna e Portogallo) e il “paesaggio signorile” di Austrått e Ørland (che collega una serie di grandi tenute di campagna in Norvegia) sono esempi perfetti di modelli diversi di gestione integrata del paesaggio e di governance, che hanno infuso nuova energia allo sviluppo regionale puntando sul patrimonio naturale e culturale locale.

Infine, RURITAGE ha esplorato il concetto di resilienza come motore di rigenerazione per trasformare le criticità (quali i rischi naturali, ma anche le crisi sociali ed economiche) in opportunità di apprendimento e di sviluppo, promuovendo una titolarità responsabile del patrimonio culturale e naturale nelle zone rurali. Esempi particolarmente degni di nota a tale proposito sono i Geoparchi mondiali dell'UNESCO di Psiloritis (Grecia) e Katla (Islanda).

I REPLICATORI RURITAGE

Altre sei zone rurali sono impegnate nel progetto in qualità di replicatori (comunità aderenti all'iniziativa): il Geoparco mondiale dell'UNESCO di Magma (Norvegia); Negova (Slovenia); Appignano del Tronto (Italia); il Geoparco mondiale dell'UNESCO Geo-Naturepark (Germania); il Geoparco mondiale dell'UNESCO di Karavanke/Karawanken (Austria) e i Bacini di Gediz-Bakircay di Smirne (Turchia). Tutte hanno lavorato intensamente nei primi 18 mesi del progetto per imparare dalle strategie di successo dei casi modello, adattandole alla propria realtà grazie a uno scambio di conoscenze con i partner del progetto e all'impegno dei portatori di interesse locali.

Ogni caso modello e ogni replicator hanno contribuito a creare un cosiddetto “polo del

patrimonio rurale”, che è al contempo una comunità di portatori di interesse locali e uno spazio fisico dove la comunità locale si incontra e si confronta per condividere le conoscenze acquisite e raccogliere le esperienze e gli spunti della collettività, i feedback e le idee sulle strategie di rigenerazione locale. Attualmente oltre 2500 persone sono coinvolte nei diversi poli.

I Replicatori hanno sviluppato piani di azione per la rigenerazione rurale, con iniziative da attuare a livello locale in collaborazione con la comunità dei portatori di interesse, tra cui attività di formazione per migliorare le competenze locali; festival artistici e opportunità di scambio con artisti internazionali; la promozione di percorsi ciclabili, escursionistici e di pellegrinaggio e l'integrazione dei migranti nelle attività della comunità locale.

Mentre i replicatori stanno iniziando a mettere in pratica le loro iniziative, i casi modello dal canto loro si sono detti interessati a migliorare le proprie strategie. Al contempo, i partner di RURITAGE stanno lavorando allo sviluppo di strumenti e metodologie che consentano di diffondere questo approccio a tutte le zone rurali e di replicarlo con facilità.

Il progetto oggi guarda al futuro e sta attualmente lavorando alla creazione di un marchio dei progetti di rigenerazione basati sul patrimonio. Tra le attività previste in futuro: una scuola estiva e l'attivazione di

un programma di Master professionale sul patrimonio culturale e naturale come risorsa per la rigenerazione delle zone rurali.

IN PROSPETTIVA

La resilienza è uno dei motori di rigenerazione rurale. Di conseguenza, e alla luce dell'attuale pandemia di COVID-19, RURITAGE ha lanciato un invito a condividere approcci che potrebbero aiutare le comunità rurali ad aumentare e rafforzare la propria resilienza.

RURITAGE ha inoltre avviato uno studio per individuare le principali minacce che la pandemia sta attualmente ponendo alle zone rurali, ma anche per scoprire come queste sfide possano essere trasformate in opportunità di rigenerazione e sviluppo rurale. In occasione dell'assemblea generale di RURITAGE, tenutasi il 28 maggio 2020, è stato organizzato un seminario partecipativo su questo tema. Nel corso di un webinar aperto al pubblico, organizzato l'8 luglio 2020, le considerazioni preliminari di RURITAGE sono state presentate alle istituzioni e alle parti interessate (tra cui la Commissione europea, il Consiglio d'Europa e la RESR). I risultati di questo processo sono ripresi nel documento orientativo dal titolo “Thinking beyond the COVID-19 crisis: heritage-based opportunities for the regeneration of rural areas” (“Dopo la crisi del COVID-19: opportunità basate sul patrimonio per la rigenerazione delle zone rurali”).

PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Sito web RURITAGE: <https://www.ruritage.eu/project/>

Scuola estiva e programma di Master professionale RURITAGE:
<https://www.ruritage.eu/join-us/>

Documento orientativo RURITAGE “Thinking beyond the COVID-19 crisis: heritage-based opportunities for the regeneration of rural areas”:
<https://www.ruritage.eu/resources/publications/>

QUESTIONI RURALI, PROSPETTIVE RURALI

Promuovere le comunità energetiche locali nelle zone rurali

Cynthia Echave e Danilo Čeh

Il MED Renewable Energy Project (Progetto MED sulle energie rinnovabili) mira a capitalizzare i risultati di diversi progetti Interreg incentrati sulle energie rinnovabili, favorendo strategie olistiche di transizione energetica.



Cynthia Echave,
Agenzia per
l'ecologia urbana di
Barcellona (Spagna)
info@cynthiaechave.com

e **Danilo Čeh,**
Centro di ricerca
scientifica di Bistra
Ptuj (Slovenia)
danilo.keh@bistra.si

Med Renewable Energy è un progetto di cooperazione transnazionale (co-finanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito del programma Interreg MED 2019-2022) cui aderiscono oltre 110 istituzioni di dieci Stati membri dell'UE e tre paesi limitrofi, tutti situati nell'area del Mediterraneo (Med).

Nell'ambito del progetto è stata sviluppata l'iniziativa "Unità di transizione eco sistemica" (ETU), una strategia di capitalizzazione per il trasferimento dei risultati dei diversi progetti Interreg Med dedicati alle energie rinnovabili, che insieme costituiscono quella che viene definita la "Comunità delle energie rinnovabili Med".

Scopo dell'iniziativa ETU è promuovere un modello di transizione energetica basato su un approccio olistico, in modo che i territori rurali siano in grado di definire la propria tabella di marcia per la transizione energetica attraverso una governance innovativa ispirata a cinque principi chiave: risposta ecologica alla crisi climatica, equità territoriale, innovazione sociale, economia verde e impegno e cooperazione.

Nell'ambito dell'iniziativa è stata sviluppata una "cassetta degli attrezzi" che raccoglie gli strumenti tecnici messi a punto dalla Comunità delle energie rinnovabili Med e incoraggia le amministrazioni locali e la società civile a utilizzare tali strumenti nei loro piani di transizione energetica. Il modello ETU può aiutare le zone rurali a:

- attuare un approccio ecologico per rispondere all'emergenza climatica;
- promuovere l'equità territoriale tra realtà urbane e rurali;



© Freepik

- stimolare l'innovazione sociale promovendo il rafforzamento del ruolo delle comunità e offrendo ai gruppi sociali più vulnerabili soluzioni basate sulle energie pulite;
- incoraggiare l'economia verde attirando imprese "green" nelle comunità energetiche locali;
- sostenere la cooperazione e l'impegno tra i soggetti chiave e i principali quadri politici.

La transizione energetica può fungere da catalizzatore del processo di riqualificazione rurale riorientando i territori verso un percorso più verde e più resiliente. Il Progetto energie rinnovabili MED mira a evidenziare le lacune e le opportunità in tal senso e socializza gli sforzi dei partner per rispondere alle esigenze delle zone rurali.

Il principale contributo del Progetto energie rinnovabili MED consiste nel promuovere una maggiore produzione e un maggior consumo di



© Freepik

energia rinnovabile nelle zone rurali, sostenendo il modello ETU nonché l'applicazione e l'uso della relativa cassetta degli attrezzi nella pianificazione energetica (mediante piani settoriali); nelle comunità energetiche (sensibilizzando i cittadini alla transizione energetica); nella governance energetica (attraverso l'attuazione di politiche fiscali verdi) e nelle strutture energetiche (attraverso la loro progettazione e realizzazione).

UN APPELLO PER LE ZONE RURALI

Il progetto invita le amministrazioni locali ad aderire all'iniziativa ETU e a integrare la cassetta degli attrezzi e il modello proposto nei loro piani di transizione energetica. L'ETU sta raggiungendo i piccoli borghi e le zone rurali situati sia sulla terraferma, sia sulle isole del Mediterraneo. Il progetto è organizzato in tre aree strategiche: l'Area Med occidentale, l'Area Med adriatica e l'Area Med orientale, supportate da cinque gruppi di lavoro in Spagna, Italia, Slovenia, Croazia e Grecia.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Comunità delle energie rinnovabili Med:

<https://interreg-med.eu/news-events/news/detail/actualites/renewable-energy-med-community-is-pleased-to-announce-etu-initiative-manifesto/>
Programma Interreg MED: <https://interreg-med.eu/>

QUESTIONI RURALI, PROSPETTIVE RURALI

Riconoscere il fondamentale contributo alla sicurezza alimentare delle piccole aziende agricole

Nevena Alexandrova, Giulia Palestini e Sandra Šūmane

La pandemia di COVID-19 ha ribadito più che mai l'importanza dei sistemi alimentari regionali. Il progetto SALSА, finanziato nell'ambito del programma Orizzonte 2020, ha raccolto una serie di insegnamenti e dati sul contributo alla sicurezza alimentare e nutrizionale dei piccoli agricoltori e delle piccole imprese agroalimentari nei sistemi alimentari regionali.



Nevena Alexandrova,
Organizzazione delle Nazioni unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO)
nevena.alexandrova@fao.org

Giulia Palestini,
Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO)
giulia.palestini@fao.org

e **Sandra Šūmane**,
Centro Studi baltici (BSC)
sandra.sumane@gmail.com

Nel mondo vi sono 500 milioni di piccole aziende agricole, che sostengono quasi due miliardi di persone e contribuiscono alla biodiversità, allo sviluppo rurale sostenibile e alla resilienza climatica. Nella sola Unione europea più di tre quarti delle aziende agricole sono di piccole dimensioni.⁽¹⁾ Tuttavia, il loro ruolo nel settore agroalimentare e il loro contributo alla sicurezza alimentare e nutrizionale è spesso trascurato e non vi sono molti programmi di intervento pensati appositamente per sostenerle e rispondere alle loro esigenze.

Il progetto SALSА – Piccoli agricoltori, piccole attività agroalimentari e sicurezza alimentare e nutrizionale sostenibile (finanziato nell'ambito del programma Orizzonte 2020 nel periodo 2016-2020) mirava a garantire una migliore comprensione del contributo attuale e potenziale delle piccole aziende agricole e agroalimentari a un sistema sostenibile di sicurezza alimentare e nutrizionale. Il progetto, cui hanno aderito 16 partner d'Europa e Africa, ha utilizzato approcci transdisciplinari e partecipativi. Si è scoperto che nelle regioni europee e africane studiate dal progetto le piccole aziende agricole contribuiscono in misura significativa alla produzione regionale complessiva. Il progetto, pertanto, propone raccomandazioni politiche per liberare il potenziale dei piccoli imprenditori del settore.

Secondo gli esiti della ricerca condotta nell'ambito del progetto SALSА, le piccole aziende agricole e agroalimentari svolgono un ruolo chiave nel colmare le lacune delle filiere agroindustriali su questioni quali l'uso del suolo, le varietà locali e gli sbocchi di mercato locali. Inoltre, contribuiscono a contrastare la povertà rurale, apportando al contempo

benefici sul piano ambientale e sociale. In particolare, le piccole aziende agricole contribuiscono in modo sostenibile alla disponibilità di cibo a livello regionale e migliorano l'accesso delle comunità locali ad alimenti freschi e ad elevato valore nutrizionale.

La rilevanza del contributo delle piccole aziende agricole alla disponibilità di cibo a livello regionale dipende sia dal grado di integrazione del sistema agroalimentare regionale nei circuiti commerciali globali, sia dalla natura delle loro connessioni con il sistema agroalimentare regionale. Le piccole aziende nelle regioni africane e dell'Europa orientale analizzate dal progetto SALSА contribuiscono maggiormente alla disponibilità regionale di cibo attraverso la produzione agricola per l'autoconsumo e le vendite locali. Per quanto riguarda le regioni dell'Europa settentrionale e meridionale, il progetto SALSА ha scoperto che tale contributo è meno significativo, sia per il numero limitato di tali imprese (Europa settentrionale) sia perché queste sono più orientate a esportare i loro prodotti fuori regione (Europa meridionale).⁽²⁾

Il progetto stima che nel 44% dei sistemi agroalimentari studiati, soprattutto nelle regioni africane e dell'Europa meridionale e orientale, la produzione dei piccoli agricoltori potrebbe coprire sino al 100% della domanda regionale di cibo e, in alcuni casi, generare persino un surplus.

Nonostante queste stime positive, la futura capacità delle piccole aziende agricole di contribuire alla sicurezza alimentare e nutrizionale regionale non è assicurata. Le aree dell'Europa meridionale e orientale, ad esempio, hanno perso 1,4 milioni di piccole aziende agricole solo

(1) Benché non sia facile dare una definizione comune di "piccola azienda agricola" nel contesto europeo (per non parlare di quello africano), nell'ambito del progetto SALSА per "piccola azienda agricola" si intende un'azienda agricola con una superficie fino a 5 ettari, con una dimensione economica fino a 8 unità di dimensione europea - UDE (equivalenti a 9800 euro di reddito lordo standard): <http://www.salsa.uevora.pt/conceptual-framework/>

(2) Per maggiori dettagli sulle macroregioni si rimanda ai relativi documenti della collana "Policy Brief" al seguente indirizzo: <http://www.salsa.uevora.pt/salsa-reports-publications/>

Tipologia SALSA delle piccole aziende agricole



1.

Aziende agricole part-time

L'agricoltura si caratterizza come un'attività secondaria che integra altre fonti di reddito, generalmente svolta da giovani agricoltori che hanno avviato l'attività per loro scelta; una quota elevata del prodotto viene consumata nel contesto familiare.



2.

Agricoltori che lottano per sopravvivere

Secondo gruppo più povero, in media più anziano; l'attività agricola è radicata nella tradizione familiare e rappresenta una quota significativa del reddito, con alti livelli di autoconsumo.



3.

Imprenditori agricoli in senso classico

Relativamente benestanti, anziani e radicati nell'attività agricola; contano molto sulla manodopera familiare; accedono ai mercati tramite forme cooperative.



4.

Aziende agricole commerciali specializzate

Il gruppo più benestante, relativamente anziano e strutturato nel settore; ampio ricorso alla manodopera salariata; accesso ai mercati tramite forme cooperative, investono nelle certificazioni.



5.

Imprenditori agricoli multifunzionali

Benestanti, relativamente giovani e nuovi entranti; ampio ricorso alla manodopera salariata; portafoglio di clienti diversificato.

tra il 2010 e il 2016⁽³⁾ e questa tendenza sembra proseguire, parallelamente al fenomeno di spopolamento rurale che si osserva in molti paesi.

La pandemia di COVID-19 sta già generando scenari imprevedibili. Ad esempio, le restrizioni agli spostamenti stanno ostacolando l'accesso degli agricoltori ai mercati e questo comporta perdite di cibo e un crescente senso di insicurezza. D'altro canto, questa situazione ha suscitato un maggiore interesse verso le filiere alimentari locali.

Molte piccole aziende agricole stanno rispondendo a questa crescente domanda di prodotti locali con nuovi metodi di vendita, compreso l'uso della tecnologia digitale e la consegna diretta. In questi loro sforzi sono spesso supportate da servizi di consulenza. Come recentemente affermato dalla FAO, in questo contesto i piccoli agricoltori devono essere sostenuti per migliorare la produttività e commercializzare i loro prodotti, anche attraverso il commercio elettronico.

In quest'ottica, il progetto SALSA specifica che gli interventi dovrebbero avere una più marcata connotazione territoriale e considerare sia le caratteristiche specifiche dei sistemi agroalimentari regionali, sia i diversi tipi di piccola azienda agricola. Alla luce di tali considerazioni, SALSA ha sviluppato una tipologia di piccole aziende agricole suddivise in cinque categorie (vedi sopra). I cinque tipi di aziende agricole sono presenti in tutte le regioni di riferimento analizzate, tuttavia il loro contributo

alla sicurezza alimentare e nutrizionale differisce a seconda della loro tipologia.

Due raccomandazioni fondamentali, rilevanti per tutti i contesti analizzati nell'ambito del progetto SALSA, sono 1) la necessità di introdurre appropriate combinazioni di interventi strategici per aiutare i piccoli produttori agricoli ad aumentare il valore aggiunto delle proprie produzioni, poiché le piccole aziende agricole diventano più redditizie quando si specializzano in prodotti di qualità e si orientano verso la trasformazione e 2) la necessità di valorizzare tutte le potenzialità per incentivare la cooperazione, vista come la forma di governance più efficace per tali aziende.

SALSA ha elaborato cinque diversi documenti che forniscono orientamenti specifici per far sì che la politica possa sostenere le piccole aziende agricole. Il primo fornisce un quadro generale della situazione, mentre gli altri quattro si concentrano sulle macroaree regionali analizzate: Europa orientale, Europa settentrionale, Europa

meridionale e Africa. Per ogni area vengono illustrate le tipologie di aziende agricole più rappresentative e vengono proposte misure di intervento concrete.

Rispetto al contesto europeo, gli incentivi alla cooperazione rimangono la principale forma di sostegno diretto alle piccole aziende agricole, attraverso le misure a supporto delle filiere corte e le opportunità di collaborazione. La Misura 16 "Cooperazione per lo sviluppo rurale" è stata estremamente efficace nel periodo di programmazione 2014-2020 della PAC. Un modo per rafforzarla sarebbe, ad esempio, collegarla a maggiori finanziamenti a sostegno dell'innovazione dei prodotti, della commercializzazione collettiva e della sensibilizzazione dei consumatori.

Oggi più che mai è imperativo pianificare un mix efficiente e tempestivo di misure strategiche a sostegno delle piccole aziende agricole per garantire una sicurezza alimentare sostenibile.

 PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Sito web del progetto SALSA: <http://www.salsa.uevora.pt/>

Rapporti e pubblicazioni del progetto SALSA:
<http://www.salsa.uevora.pt/salsa-reports-publications/>

FAO, "COVID-19 and the risk to food supply chains: How to respond?" (COVID-19 e rischi per la filiera alimentare: come rispondervi?):
<http://www.fao.org/3/ca8388en/CA8388EN.pdf>

FAO, "Extension and advisory services: at the frontline of the response to COVID-19 to ensure food security" (Servizi di estensione e consulenza: in prima linea nella risposta al COVID-19 per garantire la sicurezza alimentare):
<http://www.fao.org/documents/card/en/c/ca8710en>

(3) In base ai dati EUROSTAT, nel 2016 vi erano nell'UE 10,5 milioni di aziende agricole, di cui la grande maggioranza (95,2%) a conduzione familiare. https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Agriculture_statistics_-_family_farming_in_the_EU

QUESTIONI RURALI, PROSPETTIVE RURALI

Una banda larga più veloce per le zone rurali

Jan Dröge

Come garantire alle zone rurali una connettività Internet di alta qualità? Riflessioni e azioni della Rete europea degli Uffici di competenza per la banda larga (BCO).⁽¹⁾



Jan Dröge,
Struttura di
supporto alla rete
BCO, Responsabile
del Team
[jan.droge@
broadbandeurope.eu](mailto:jan.droge@broadbandeurope.eu)

Sebbene in Europa la banda larga veloce (velocità di download 30 Mbps) abbia raggiunto, in termini complessivi, una copertura dell'86% nel 2019, nelle zone rurali questo dato si attesta al 59% (a fronte del solo 47% nel 2017).⁽²⁾ Per quanto riguarda l'accesso al mercato unico digitale, le zone rurali sono chiaramente svantaggiate, con tutte le conseguenze che ne derivano per la qualità della vita in questi territori, come l'accesso alla salute e all'istruzione, la creazione di imprese, l'agricoltura in rete e gli hub digitali.

Negli ultimi anni la rete BCO ha analizzato specificamente questo tema. Tre gruppi di lavoro hanno esaminato i modelli di investimento per la banda larga nelle zone rurali. Il lavoro è stato diretto da un gruppo di uffici di competenza per la banda larga nazionali e regionali di diversi paesi (Estonia, Finlandia, Germania, Ungheria, Irlanda, Italia, Lituania, Polonia, Spagna, Svezia e Regno Unito). Un punto di partenza fondamentale è stato quello di concentrare le attività sulle zone rurali in difficoltà. Di fatto, molte aree rurali in Europa sono dinamiche e altamente digitalizzate. Tuttavia, nelle zone in cui gli investimenti nella banda larga sono insufficienti, potrebbero sorgere sfide demografiche, economiche o geografiche che disincentivano gli operatori privati dall'investire in questi territori. Garantire che anche queste zone possano contare su connessioni di alta qualità è un obiettivo dichiarato dell'UE.⁽³⁾ Quindi la domanda da porsi è: come raggiungere questo obiettivo?

Due dei tre gruppi di lavoro hanno analizzato i tre principali modelli di investimento previsti nella "Guida agli investimenti nella banda ultra larga".⁽⁴⁾ La guida fornisce indicazioni esaurienti e complete alle amministrazioni pubbliche intenzionate a stanziare risorse per lo sviluppo delle reti a banda larga. I gruppi di lavoro hanno



© Freepik

rilevato che la guida adotta un approccio generico agli investimenti in banda larga, senza considerare gli specifici ostacoli cui sono confrontate alcune zone rurali.

Poiché la guida è attualmente in fase di revisione, i gruppi di lavoro hanno formulato una serie di raccomandazioni all'attenzione sia della Commissione europea sia degli Stati membri, i cui punti principali sono:

- la nuova edizione della guida dovrebbe tener conto delle specificità delle zone rurali in declino;
- occorre snellire l'iter di approvazione degli aiuti di Stato per i progetti di investimento comunali;
- i requisiti relativi agli aiuti di Stato dovrebbero essere semplificati nelle zone in cui è garantita una banda minima in download di 30 Mbps;
- gli Stati membri dovrebbero prevedere un quadro giuridico che consenta alle iniziative di cittadini di orientare gli investimenti;

(1) <https://ec.europa.eu/digital-single-market/en/about-bco-network>

(2) <https://ec.europa.eu/digital-single-market/en/digital-economy-and-society-index-desi>

(3) <https://ec.europa.eu/digital-single-market/en/broadband-europe>

(4) <https://ec.europa.eu/digital-single-market/en/news/broadband-investment-guide>



© Freepik

- gli Stati membri dovrebbero istituire quadri normativi relativi agli aiuti di Stato che consentano ai Comuni più piccoli di orientare gli investimenti nella banda larga.

Il rispetto delle norme sugli aiuti di Stato è uno degli elementi fondamentali discussi da un altro gruppo di lavoro. Di fatto, l'alto livello di aiuti necessari in molte zone rurali con bassa connettività rende indispensabile l'approvazione di tali aiuti. Al contempo, non è raro che questi territori non dispongano delle capacità amministrative necessarie a garantire l'attivazione di tali aiuti ed è pertanto necessario affrontare questo doppio ostacolo: da un lato, la necessità di aiuti e dall'altro la mancanza delle capacità amministrative richieste. Una soluzione a tal proposito potrebbe essere la definizione, da parte degli Stati membri, di un quadro normativo che consenta ai Comuni rurali più piccoli la facoltà di sostenere tali investimenti, in modo da potersi concentrare sulla tecnologia e sulla fornitura del servizio. A tale proposito, i BCO possono svolgere

un ruolo fondamentale nel fornire il supporto legale, tecnico e amministrativo di cui le zone rurali potrebbero aver bisogno.

i PER ULTERIORI INFORMAZIONI

La rete europea dei BCO riunisce le amministrazioni pubbliche nazionali e regionali degli Stati membri dell'UE responsabili della diffusione della banda larga, al fine di promuovere uno scambio di conoscenze e buone pratiche tra pari, esperti e rappresentanti della Commissione europea che consenta loro di sviluppare le capacità necessarie per offrire a tutti i cittadini dell'UE una connettività affidabile e ultra veloce. www.bconetwork.eu

Guida agli investimenti nella banda ultra larga: <https://ec.europa.eu/digital-single-market/en/news/broadband-investment-guide>

Indice di digitalizzazione dell'economia e della società (DESI): <https://ec.europa.eu/digital-single-market/en/digital-economy-and-society-index-desi>

IN EVIDENZA: RURAL INSPIRATION AWARDS 2020



INTRODUZIONE

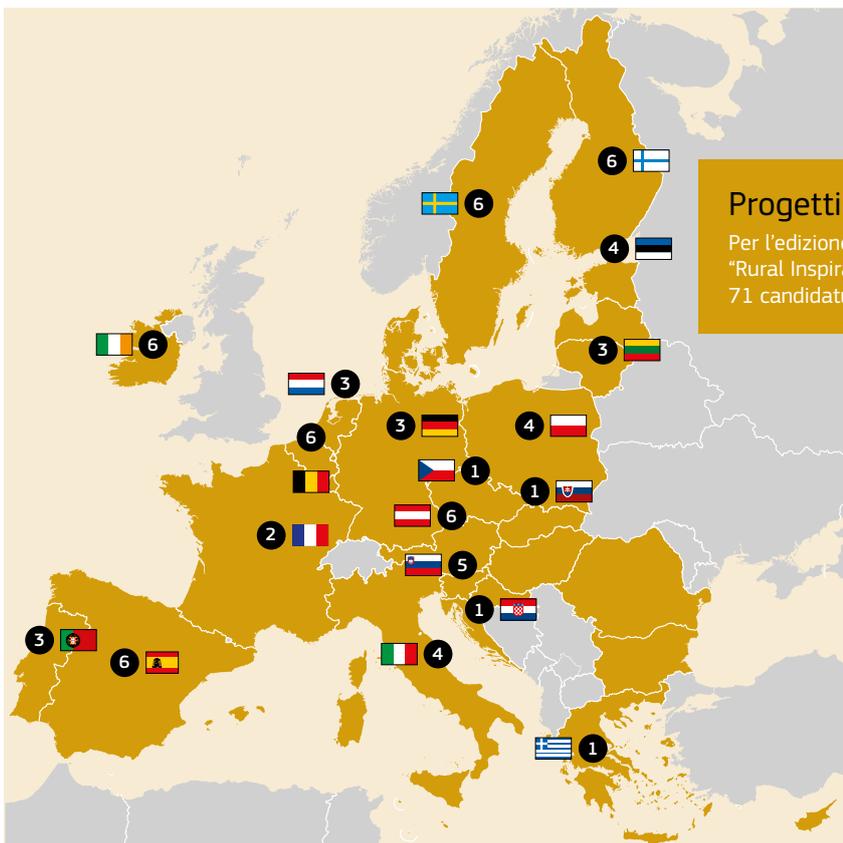
Rural Inspiration Awards 2020

L'edizione 2020 del concorso della RESR "Rural Inspiration Awards" ha dato visibilità ai progetti finanziati dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) che illustrano come la politica di sviluppo rurale contribuisca a promuovere, nei territori rurali, l'azione per il clima e la bioeconomia. Complessivamente sono state presentate 71 candidature, suddivise in tre categorie tematiche: Bioeconomia, Adattamento al cambiamento climatico e Mitigazione del cambiamento climatico (vedi infografica riportata di seguito).

Le Reti rurali nazionali hanno individuato e presentato progetti particolarmente stimolanti provenienti dai rispettivi Stati membri. Le candidature sono state valutate dal punto di contatto della RESR e dai suoi esperti, che hanno selezionato 15 finalisti. I vincitori sono stati selezionati da una giuria tecnica, ma è stata data anche la categoria di voto

popolare: dal 17 al 25 giugno 2020, infatti, il pubblico ha avuto la possibilità, a chi fosse interessato, di votare online il proprio progetto preferito tra la rosa dei finalisti. I vincitori di ogni categoria sono stati annunciati dal Commissario europeo per l'Agricoltura, Janusz Wojciechowski, durante la cerimonia di premiazione svoltasi online il 25 giugno 2020.

Nelle pagine che seguono (pagg. 34-37) vengono brevemente presentati i 15 finalisti che illustrano l'ampia gamma di iniziative sostenute dal FEASR per quanto riguarda l'azione per il clima e la bioeconomia. Per una descrizione più dettagliata dei progetti si rimanda al sito web della RESR. Continuate a seguire le nostre pubblicazioni: il prossimo opuscolo dei progetti finanziati dal FEASR sarà dedicato proprio all'edizione 2020 dei Rural Inspiration Awards (RIA2020).



Progetti presentati per Stato membro

Per l'edizione 2020 del concorso della RESR "Rural Inspiration Awards" sono state presentate 71 candidature provenienti da 19 Stati membri.

Progetti presentati per categoria



Bioeconomia

23



Adattamento al cambiamento climatico

18



Mitigazione del cambiamento climatico

30

IN EVIDENZA: RURAL INSPIRATION AWARDS 2020

STORIE DAL MONDO RURALE

Ambiente, riforma della PAC e Green Deal europeo: punti in comune

Azione per il clima, risorse naturali, biodiversità e patrimonio paesaggistico sono alcune delle parole chiave delle proposte per la futura Politica agricola comune (PAC). Sono anche aspetti basilari dell'ambizioso obiettivo fissato dal Green Deal europeo: fare dell'Europa, entro il 2050, il primo continente a impatto climatico zero. In questo scenario l'agricoltura, la silvicoltura e le zone rurali svolgono un ruolo fondamentale.

Il Green Deal europeo è una strategia di crescita mirata a trasformare l'UE in una società giusta e prospera, dotata di un'economia moderna, efficiente sotto il profilo delle risorse e competitiva, senza emissioni nette di gas a effetto serra e in cui la crescita economica sarà dissociata dall'uso delle risorse. Essa mira altresì a preservare, salvaguardare e valorizzare il capitale naturale dell'UE e a proteggere la salute e il benessere dei cittadini dai rischi di natura ambientale e dalle relative conseguenze.

Diverse politiche dell'UE contribuiranno alla realizzazione degli obiettivi del Green Deal europeo, compresi alcuni strumenti e programmi di particolare rilevanza per l'agricoltura e le aree rurali: la nuova PAC, il programma Orizzonte Europa, i fondi LIFE e il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR).

Il nuovo metodo di lavoro⁽¹⁾ proposto per la futura PAC e per la sua "architettura verde" dovrebbe permettere ai sistemi agricoli, agroalimentari e forestali di trasformare in opportunità le questioni di sostenibilità identificate dal Green Deal europeo per nuovi modelli verdi di impresa.

Questo nuovo metodo di lavoro implicherà il passaggio da un sistema di governance basato sulla conformità a un sistema basato sulle prestazioni o sui risultati. Una svolta dettata dalla volontà di garantire agli Stati membri una maggior flessibilità

(e sussidiarietà) nella progettazione e nell'attuazione dei piani strategici nazionali della PAC (PSN), così da consentire loro di rispondere più efficacemente alle esigenze del proprio territorio e raggiungere i nove obiettivi chiave definiti dall'UE.

L'architettura verde della PAC post-2020 è fondamentale per poter realizzare gli obiettivi ambientali più ambiziosi della nuova politica. Essa amplia l'ambito di intervento e la responsabilità degli Stati membri in termini di progettazione e finanziamento mirati dei regimi ambientali e climatici.⁽²⁾ Il sistema fornisce una combinazione di strumenti, elaborati a partire da quelli già previsti nell'ambito dell'attuale PAC:

- una maggiore condizionalità, che legghi il sostegno al reddito finanziato dall'UE a pratiche e norme agricole rispettose dell'ambiente e del clima;
- regimi ecologici per sbloccare nuovi finanziamenti e ulteriori incentivi per pratiche agricole rispettose del clima e dell'ambiente;
- misure e investimenti agro-climatico-ambientali;
- servizi di consulenza per fornire agli agricoltori informazioni tecniche e scientifiche aggiornate.

La Commissione europea ha presentato la strategia "Farm to Fork" e la strategia per la Biodiversità come parti integranti del Green Deal europeo. Come dichiarato

(1) https://ec.europa.eu/info/food-farming-fisheries/key-policies/common-agricultural-policy/future-cap_en#a-new-way-of-working

(2) https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/fs_20_910

PAC post-2020 – Nove obiettivi specifici



Garantire un reddito equo agli agricoltori



Combattere i cambiamenti climatici



Sostenere il ricambio generazionale



Aumentare la competitività



Tutelare l'ambiente



Promuovere zone rurali dinamiche



Riequilibrare la distribuzione del potere nelle filiere agroalimentari



Salvaguardare il paesaggio e la biodiversità



Proteggere la qualità dell'alimentazione e della salute

© Unione europea 2020

dal Commissario europeo all'Agricoltura, Janusz Wojciechowski: "Non si tratta di una proposta per una nuova politica agricola, ma di una riforma sostenibile dell'intero sistema alimentare. Essa punta a garantire nell'UE, entro il 2030, la progettazione di sistemi alimentari più giusti, più sani e più rispettosi dell'ambiente".⁽³⁾

Nel maggio del 2020 la Commissione europea ha altresì pubblicato un suo documento di lavoro⁽⁴⁾ che analizza i nessi tra la riforma della PAC e il Green Deal e in cui si conclude come la proposta di riforma della PAC sia compatibile con le ambizioni del Green Deal. Si sottolinea inoltre che, per realizzare appieno questo potenziale, occorre mantenere gli elementi chiave delle proposte anche nel processo di negoziazione, oltre a introdurre alcuni miglioramenti e iniziative pratiche che facilitino la realizzazione degli obiettivi del Green Deal.

Uno sviluppo che possa dirsi sostenibile sotto il profilo ambientale non può prescindere da un utilizzo efficiente e razionale delle risorse naturali. Il nuovo periodo di programmazione

dell'UE offrirà ai settori agroalimentare e agroforestale e alle comunità rurali nuovi strumenti per migliorare la sostenibilità e, al contempo, la loro competitività.



© Unsplash

(3) https://ec.europa.eu/commission/commissioners/2019-2024/wojciechowski/announcements/speech-commissioner-wojciechowski-link-between-cap-reform-and-green-deal-european-parliament_en

(4) Commissione europea (2020) *Analysis of links between CAP Reform and Green Deal* (Analisi dei nessi tra la riforma della PAC e il Green Deal), https://ec.europa.eu/info/sites/info/files/food-farming-fisheries/sustainability_and_natural_resources/documents/analysis-of-links-between-cap-and-green-deal_en.pdf



RURAL INSPIRATION AWARDS 2020

Finalisti e vincitori

Le tre categorie tematiche della scorsa edizione del concorso Rural Inspiration Awards (Bioeconomia, Mitigazione del cambiamento climatico e Adattamento al cambiamento climatico) trattano argomenti fondamentali per le priorità della politica di sviluppo rurale dell'UE, oltre ad assumere un'importanza centrale nella più ampia agenda politica europea e mondiale. Questi riconoscimenti mostrano come il sostegno del FEASR nell'ambito dei programmi di sviluppo rurale 2014-2020 stia già fornendo il proprio contributo in questi settori. Essi, inoltre, integrano il lavoro del gruppo tematico della RESR sulla bioeconomia e l'azione per il clima nelle zone rurali.

Le pagine che seguono illustrano sinteticamente i 15 finalisti del concorso, con i vincitori di ogni categoria. Per maggiori informazioni si rimanda alla sezione "Progetti e Pratiche" del sito web della RESR:

https://enrd.ec.europa.eu/projects-practice_it

PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Per maggiori informazioni sui finalisti del concorso RIA2020 e per la registrazione della cerimonia di premiazione si veda:
https://enrd.ec.europa.eu/news-events/events/rural-inspiration-awards-2020_it

Per saperne di più sulla prima edizione del concorso si rimanda all'opuscolo dei progetti FEASR "Rural Inspiration Awards 2019":
https://enrd.ec.europa.eu/publications/eafrd-projects-brochure-rural-inspiration-awards-2019_it

CATEGORIA “BIOECONOMIA”

I progetti e le azioni presentati in questa categoria includono la produzione di risorse biologiche rinnovabili e la conversione di queste risorse e dei flussi di rifiuti in prodotti a valore aggiunto, compresi alimenti, mangimi, bioprodotto e bioenergia.

PROGETTI

1. Vielfalter – Concorso di idee nel Parco nazionale Kalkalpen, Austria



© Vielfalter

Organizzazione di un concorso per supportare e incoraggiare le imprese e i loro progetti sostenibili nei settori del turismo, della salute, dell'agricoltura e della silvicoltura nel Parco nazionale Kalkalpen, in Austria.

Ulteriori informazioni: https://enrd.ec.europa.eu/projects-practice/vielfalter-kalkalpen-national-park-start-challenge_it

2. Aardbeitrayveld – Vassoi rialzati per la coltivazione di fragole, Belgio



© Aardbeitrayveld

I vassoi di coltivazione rialzati e l'automazione di alcuni processi gestionali hanno reso la produzione di fragole meno dipendente da fattori esterni e hanno permesso di riutilizzare l'acqua di irrigazione.

Ulteriori informazioni: https://enrd.ec.europa.eu/projects-practice/aardbeitrayveld-elevated-trays-strawberries_it

3. Järviruoko – Sviluppo della raccolta e degli impieghi della canna comune, Finlandia



© Järviruoko

In Finlandia la sperimentazione della raccolta invernale della canna comune permette una maggiore disponibilità di risorse sostenibili, da cui derivano ulteriori benefici ambientali.

Ulteriori informazioni: https://enrd.ec.europa.eu/projects-practice/jarviruoko-developing-harvesting-and-use-common-reed_it

4. Bricks – Ammendanti naturali, Paesi Bassi



© Brickz

L'utilizzo di residui della biomassa per produrre un fertilizzante che verrà in seguito utilizzato nella silvicoltura che, nel tempo, migliorerà la qualità del suolo, ha garantito sostanziali risparmi economici ai vivai forestali e alle organizzazioni per la conservazione della natura.

Ulteriori informazioni: https://enrd.ec.europa.eu/projects-practice/brickz-natural-soil-improver_it

5. Hiša vin Kokol – Rigenerazione della vite/uva, Slovenia



© Hiša vin Kokol

Questo progetto ha ulteriormente migliorato una pratica di coltivazione della vite già rispettosa della natura, utilizzata in un'azienda agricola a conduzione familiare. Sono stati messi a punto metodi di lavorazione a rifiuti zero che valorizzano tutti i sottoprodotti dell'uva in modo sostenibile e completamente circolare. I semi, l'olio e la farina così prodotti sono molto apprezzati dalla clientela.

Ulteriori informazioni: https://enrd.ec.europa.eu/projects-practice/hisa-vin-kokol-rebirth-vine-grapes_it

CATEGORIA “MITIGAZIONE DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO”

Questa categoria comprende progetti/azioni che riducono le emissioni di gas serra o rimuovono l'anidride carbonica dall'atmosfera.

PROGETTI

1. FUMObil – Piano generale regionale per il futuro della mobilità, Austria



© FUMObil

Sviluppo di un progetto regionale di trasporto e mobilità sostenibili mediante analisi coordinata dei dati, intervento multi-attore e soluzioni innovative per migliorare la dimensione inclusiva.

Ulteriori informazioni: https://enrd.ec.europa.eu/projects-practice/fumobil-regional-masterplan-future-mobility_it

2. Hiiltä sitovat kylät – Comunità per il sequestro e lo stoccaggio del carbonio, Finlandia



© Hiiltä sitovat kylät

Comunità che si associano per sviluppare, in modo collaborativo, azioni innovative e territoriali di mitigazione del cambiamento climatico nelle zone rurali della Finlandia.

Ulteriori informazioni: https://enrd.ec.europa.eu/projects-practice/finnish-villages-sequestering-and-storing-carbon-hiilta-sitovat-kylat_it

3. Černelič – Fattoria biodinamica, Slovenia



© Černelič

Fattorie biologiche e biodinamiche cooperano per acquistare congiuntamente attrezzature per la semina su sodo per migliorare la qualità del suolo, ridurre l'inquinamento e massimizzare la capacità dei terreni di stoccare il carbonio.

Ulteriori informazioni: https://enrd.ec.europa.eu/projects-practice/cernelic-biodynamic-farm-0_it

4. ENFOCC – Energia, foreste e cambiamento climatico, Spagna



© ENFOCC

Opportunità nel settore delle energie rinnovabili emerse dallo scambio di conoscenze, dal potenziamento delle capacità e da attività di formazione sulla gestione forestale sostenibile e la transizione energetica.

Ulteriori informazioni: https://enrd.ec.europa.eu/projects-practice/enfocc-energy-forest-and-climate-change-0_it

5. Klimatkollen i Greppa Näringen – Consulenza mirata e gratuita agli agricoltori sul cambiamento climatico, Svezia



© Klimatkollen

Una consulenza mirata sulle azioni di mitigazione del cambiamento climatico permette alle singole aziende agricole di fruire del supporto di un consulente per ridurre efficacemente le emissioni di gas serra.

Ulteriori informazioni: https://enrd.ec.europa.eu/projects-practice/klimatkollen-i-greppa-naringen-sweden-offers-farmers-free-tailored-advice-climate_it

CATEGORIA “ADATTAMENTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO”

Questa categoria premia i progetti che contribuiscono a migliorare la resilienza dei settori agricoli e forestali europei contro gli effetti negativi del cambiamento climatico.

PROGETTI

1. Ekofarma Petra Marada – Attività agro-ambientali incentrate sull'adattamento al cambiamento climatico, Repubblica ceca



© Ekofarma Petra Marada

Un'eco-fattoria implementa misure agro-climatico-ambientali e promuove al proprio interno servizi ecosistemici e azioni di adattamento al clima, oltre a contribuire a una loro più ampia diffusione in seno alla comunità agricola.

Ulteriori informazioni: https://enrd.ec.europa.eu/projects-practice/agri-environment-business-focused-adaptation-climate-change-ekofarma-petra-marada_it

2. OSMO – Condividere know-how e strumenti per una gestione del suolo efficiente sotto il profilo delle risorse, Finlandia



© OSMO

L'apprendimento collaborativo e strumenti per valutare la salute del suolo permettono agli agricoltori di comprendere meglio i problemi e le strategie di gestione alternative.

Ulteriori informazioni: https://enrd.ec.europa.eu/projects-practice/osmo-sharing-know-how-and-tools-resource-efficient-agricultural-soil-management_it

3. BIOCONVITO – Introduzione e collaudo di tecniche di lotta biologica per un controllo efficace e sostenibile di insetti dannosi alla vite in Toscana, Italia



© BIOCONVITO

Offrire un approccio coordinato multi-attore in termini di formazione, trasferimento tecnologico e processi decisionali per trovare approcci alternativi alla gestione di insetti dannosi e ridurre l'uso di pesticidi nel settore vitivinicolo toscano.

Ulteriori informazioni: https://enrd.ec.europa.eu/projects-practice/introducing-and-testing-biological-pest-control-techniques-wine-producing-sector_it

4. ECOPIONET – Innovazione e bioeconomia in ambito rurale, Spagna



© ECOPIONET

Rete per lo scambio di conoscenze istituita al fine di promuovere la collaborazione e la condivisione tra diversi soggetti nel settore dell'agricoltura biologica.

Ulteriori informazioni: https://enrd.ec.europa.eu/projects-practice/ecopionet-innovation-and-bioeconomy-rural-environment_it

5. Go Setos – Siepi multifunzionali per un paesaggio e un'agricoltura sostenibili, Spagna



© Go Setos

Agricoltori, ricercatori e altri protagonisti dello sviluppo rurale collaborano per aumentare l'implementazione di siepi multifunzionali che offrono benefici ambientali e favoriscono al contempo la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici.

Ulteriori informazioni: https://enrd.ec.europa.eu/projects-practice/go-setos-multifunctional-borders-sustainable-landscape-and-agriculture_it

IN EVIDENZA: RURAL INSPIRATION AWARDS 2020

NOTIZIE DAL MONDO RURALE

Reti rurali nazionali, bioeconomia e azione per il clima: una panoramica

Le Reti rurali contribuiscono allo sviluppo della bioeconomia e all'azione per il clima. Abbiamo chiesto a quattro Reti rurali nazionali di descrivere le loro principali attività in proposito e di spiegare quanto, a loro avviso, il concorso Rural Inspiration Awards sostenga concretamente i loro sforzi.



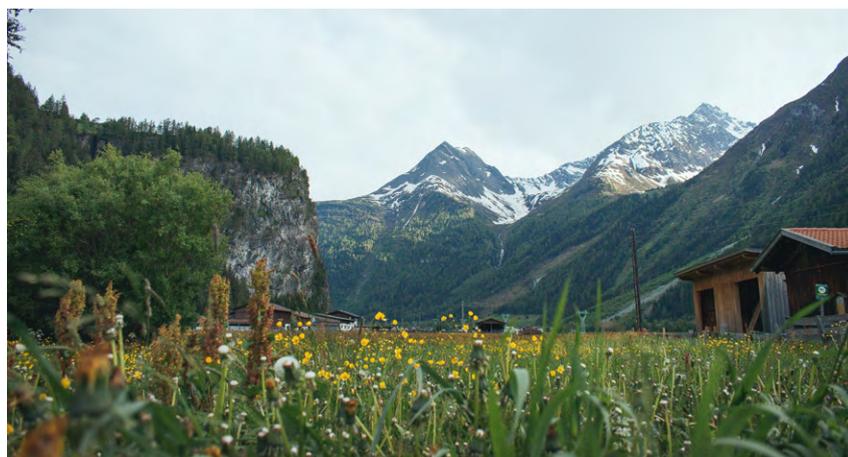
AUSTRIA: CONCENTRASI SU RICERCA, TECNOLOGIA E INNOVAZIONE NEL SETTORE DELLA BIOECONOMIA

Da un'intervista a Michael Fischer (Rete rurale nazionale) e Bernhard Zenz (Ministero federale dell'agricoltura, Austria)

Per quanto riguarda l'azione per il clima, l'elaborazione nel 2018 di una Strategia di ricerca, tecnologia e innovazione (RTI)

nel settore della bioeconomia è stata un'attività di punta della RRN austriaca. Questa strategia individua i campi tematici della RTI rilevanti per la bioeconomia e le misure specifiche per sostenere la visibilità internazionale degli enti di ricerca austriaci in questo campo. Il documento ha contribuito all'elaborazione di una Strategia integrata per la bioeconomia dell'Austria,⁽¹⁾ pubblicata nel 2019. Le azioni definite nella Strategia per la bioeconomia saranno integrate nel futuro piano strategico della PAC (post-2020).

Di norma, la bioeconomia viene accolta positivamente in Austria, dove è percepita come un approccio importante per affrontare le conseguenze del cambiamento climatico. A essa sono state dedicate varie conferenze, tra cui una conferenza specifica (novembre 2018) e



© Unsplash

(1) <https://www.bmbwf.gv.at/en/Topics/Research/Research-in-Austria/Strategic-focus-and-advisory-bodies/Strategies/Bioeconomy-Strategy.html>

una sessione tematica dell'Austrian World Summit (maggio 2019), entrambe svoltesi a Vienna.

Grazie alle sue risorse naturali, alle sue aziende innovative e ai suoi rinomati istituti di ricerca, l'Austria è un luogo ideale per le imprese legate a questo settore. Tra i punti di forza specifici sono da ricordare l'industria della cellulosa e della carta, le costruzioni in legno e l'uso della biomassa per il teleriscaldamento. Poiché è essenziale identificare i moltiplicatori regionali in grado di promuovere la bioeconomia e i temi a essa correlati (ad esempio, risorse rinnovabili, protezione del clima, regionalismo e creazione di valore locale), la comunicazione rappresenta un elemento chiave.

Per la RRN, la partecipazione al concorso RIA2020 potrebbe contribuire ad accrescere la visibilità dei progetti e delle attività esistenti e a creare una visione comune della bioeconomia e delle questioni connesse. Per Michael Fischer, "RIA2020 può davvero contribuire in modo significativo alla diffusione della bioeconomia. È un'ottima occasione per presentare idee e soluzioni innovative e per raggiungere e motivare tutti i portatori di interesse a realizzare le proprie idee in questo ambito".

Nel 2019, il progetto austriaco "Zeitgeist Enns" (Negozi temporanei per rivitalizzare una cittadina) ha goduto di una significativa copertura mediatica dopo essersi aggiudicato il voto popolare dei Rural Inspiration Awards, ricevendo anche le congratulazioni del Presidente austriaco. C'è da augurarsi che l'edizione del 2020 porti ancora più visibilità ai progetti austriaci candidati

Per ulteriori informazioni:

- Rete rurale austriaca:
https://enrd.ec.europa.eu/networking/nrn-profiles/austrian-rural-network_it
- 'Zeitgeist Enns', winner of the RIA2019 Popular Vote:
https://enrd.ec.europa.eu/projects-practice/zeitgeist-enns-pop-shops-concept_it



© Unsplash



SPAGNA: RACCOGLIERE E CONDIVIDERE PROGETTI

Da un'intervista a Jorge Cuevas Moreno (Rete rurale nazionale) e Cecilia Bretal (Autorità di gestione della Misura 16, Programma nazionale di sviluppo rurale spagnolo)

La Spagna ha definito una Strategia nazionale per la bioeconomia, cui si aggiungono varie strategie regionali già operative o ancora in fase di elaborazione. La Strategia nazionale, pubblicata nel 2015, interessa l'intero settore agroalimentare (agricoltura, allevamento, pesca, acquacoltura, trasformazione e commercializzazione degli alimenti), così come la silvicoltura, le bioindustrie e il settore bioenergetico.

La strategia punta a incentivare l'attività economica, la competitività e la sostenibilità dei biosettori, promuovendo lo sviluppo e l'applicazione di tecnologie attraverso la collaborazione tra mondo scientifico e tecnologico e le aziende spagnole. Prevede anche lo sviluppo competitivo di nuovi settori industriali e una nuova formazione professionale.

La Spagna ha enormi potenzialità in termini di incremento dell'uso della biomassa,

sia per il settore della bioenergia che per i bioprodotto. Questo potrebbe ridurre la dipendenza del Paese dai combustibili fossili e facilitare il passaggio a un'economia circolare. Una migliore identificazione dei progetti in questo ambito potrebbe aiutare a superare alcune delle criticità che frenano lo sviluppo della bioeconomia in Spagna. Tra queste, la mancanza di consenso sulla definizione stessa e sul campo d'azione della bioeconomia; la necessità di maggiori investimenti (pubblici e privati) in attività di ricerca e sviluppo; la scarsa consapevolezza dei produttori primari circa i vantaggi della bioeconomia e la necessità di una maggiore collaborazione tra i protagonisti delle catene del valore.

La partecipazione a Gruppi operativi (GO) PEI-AGRI è, per la Spagna, un modo di perseguire gli obiettivi fissati nella Strategia nazionale per la bioeconomia. Attraverso questi Gruppi operativi, la Rete rurale nazionale spagnola (RRN) ha raccolto le migliori pratiche e progetti di innovazione sulla bioeconomia e il cambiamento climatico, nonché sulla biodiversità e l'ambiente. Ha anche creato una funzione di "ricerca tematica" nella sua banca dati online per agevolare l'individuazione dei progetti finanziati dal FEASR.

L'Autorità di gestione ha sostenuto progetti innovativi, direttamente o indirettamente collegati alla bioeconomia con due bandi pubblici nel 2018 e 2019, e un terzo bando è stato pubblicato nel 2020.

La RRN svolge anche attività di divulgazione e comunicazione, tra cui la realizzazione di

pubblicazioni e l'organizzazione di eventi. Una pietra miliare a tal proposito è stata la conferenza spagnola "Applicazione della bioeconomia circolare per lo sviluppo rurale attraverso la biomassa", tenutasi nel giugno del 2019. Un altro webinar sulla bioeconomia ha avuto luogo nel 2020.

L'Autorità di gestione e la RRN, infine, partecipano attivamente alle iniziative della RESR, in particolare al suo gruppo tematico "Bioeconomia e azione per il clima".

La selezione dei progetti per RIA2020 ha permesso alla RRN spagnola di individuare esempi importanti di interesse generale. Si auspica che questi possano ricevere grande visibilità e ispirare altri soggetti, analogamente a quanto avvenuto con il progetto spagnolo Agroberrry, vincitore dell'edizione RIA2019 nella categoria "Migliorare la competitività".

Per ulteriori informazioni:

- Rete rurale spagnola: https://enrd.ec.europa.eu/networking/nrn-profiles/spanish-rural-network_it
- Strategia nazionale per la bioeconomia: http://www.redruralnacional.es/documents/10182/635989/WEB-paginas_BBPP_INGLES_1576658042909.pdf/66d5ec78-4510-4265-b822-ac475c353126?t=1576658042911
- Strategia per la bioeconomia circolare dell'Andalusia: <http://www.bioeconomiaandalucia.es/en/la-eab2030>
- Buone pratiche e progetti innovativi sulla bioeconomia e il cambiamento climatico: http://www.redruralnacional.es/documents/10182/635989/WEB-paginas_BBPP_INGLES_1576658042909.pdf/66d5ec78-4510-4265-b822-ac475c353126?t=1576658042911
- Progetto Agroberrry – Originale da Zamora: https://enrd.ec.europa.eu/projects-practice/agroberrry-original-zamora_it



VALLONIA (BELGIO): PICCOLO È BELLO

Da un'intervista a Xavier Delmon (Rete rurale della Vallonia)

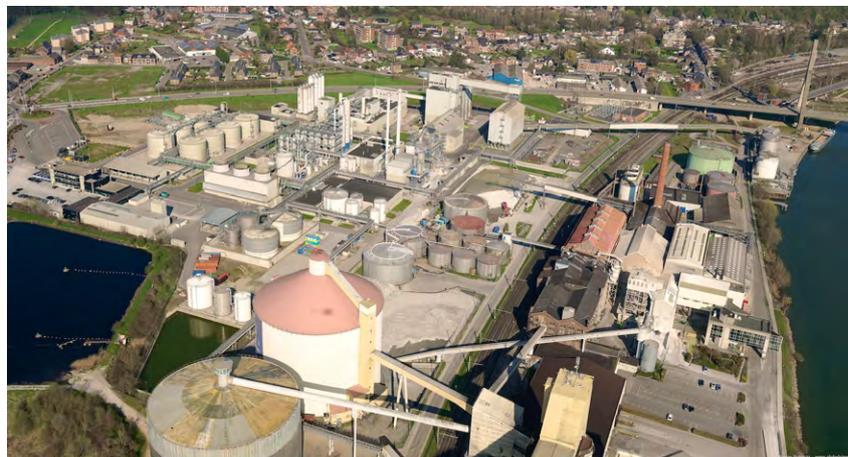
In Vallonia la principale iniziativa legata all'azione per il clima è stata l'utilizzo della Misura 6.4b del PSR "Sostegno agli investimenti non agricoli delle imprese e agli investimenti degli agricoltori in biogas", e delle Misure 4.1 e 4.2 "Investimenti nelle aziende agricole e nella trasformazione e vendita dei prodotti agricoli", per abbattere le emissioni di gas serra. Oltre al FEASR, sono stati utilizzati altri programmi di finanziamento per sostenere la bioeconomia, in particolare per promuovere la chimica verde, i materiali edili innovativi, le tecnologie ambientali, nonché la ricerca sull'estrazione di molecole dal legno e sullo sviluppo della biomassa e dei marchi di certificazione.

Il Belgio è un paese piccolo (e la Vallonia ne è solo una parte) che può contare pertanto su un mercato ridotto. I costi di ricerca e di investimento nel campo della bioeconomia sono generalmente alti e questo costituisce una grande sfida per la realizzazione di questo tipo di azioni. Ciononostante, sono in corso varie iniziative interessanti.

Il cluster GreenWin è un polo innovativo e competitivo sulle tecnologie ecocompatibili, istituito dal governo della Vallonia e dedicato alla green economy e allo sviluppo sostenibile. Nel 2013 il cluster GreenWin si è consorziato con altri partner pubblici e privati per lanciare la strategia "Coq vert"⁽²⁾ e creare il cluster dell'ecoedilizia, una rete di aziende ed esperti attivi in questo campo. La rete interviene per sensibilizzare, informare e organizzare percorsi di formazione. Rappresenta inoltre il settore nel dialogo con le amministrazioni pubbliche e incoraggia lo sviluppo economico della bioedilizia.

Nel settore forestale, particolarmente degni di nota sono il Fichier écologique des essences (Schedario ecologico delle essenze) e il progetto Arboretum. Il primo è uno strumento interattivo per la selezione ottimale delle specie forestali da piantare in qualsiasi area. Aiuta chi gestisce il patrimonio forestale e le aree naturali a prendere decisioni informate. Il progetto Arboretum è gestito dalla Reale Società forestale del Belgio (proprietari privati) e mira a testare nuove specie in una rete di parcelle sperimentali sparse sul territorio nazionale. Il monitoraggio continuo delle piantagioni permetterà alle future generazioni di forestali di piantare le specie più promettenti.

La Rete rurale della Vallonia partecipa attivamente al gruppo tematico della RESR "Bioeconomia e azione per il clima"



© Biovante

(2) L'iniziativa 'Coq vert' è stata varata nel 2013 da un partenariato pubblico-privato. Il progetto intende contribuire a sviluppare, in Vallonia, una bioeconomia forte e competitiva, incoraggiando la realizzazione di nuovi progetti nel settore chimico, in particolare nel campo della fitochimica: <http://www.coqvert.be/en>

e ne ha co-organizzato il quarto incontro (28 aprile 2020), nel corso del quale sono stati presentati altri due progetti finanziati dal FEASR: Galactic (produzione di acido lattico, lattati e un'ampia gamma di altri prodotti innovativi) e Biowanze (produzione di bioetanolo).

Sebbene nessun progetto della Vallonia sia tra i finalisti del RIA2020, l'esperienza dell'edizione precedente dimostra l'importanza di un tale concorso per aumentare la visibilità, la promozione e la diffusione delle migliori pratiche europee.

Per ulteriori informazioni:

- Rete rurale vallona: https://enrd.ec.europa.eu/networking/nrn-profiles/belgium-walloon-rural-network_it
- Quarto incontro del gruppo tematico della RESR "Bioeconomia e azione per il clima nelle zone rurali": https://enrd.ec.europa.eu/news-events/events/4th-enrd-thematic-group-meeting-bioeconomy-and-climate-action-rural-areas-webinar_it
- Cluster GreenWin: <https://www.greenwin.be/en/>
- Cluster Bioedilizia: <http://clusters.wallonie.be/ecoconstruction-en/>
- Schedario ecologico delle essenze: <https://fichierologique.be>
- Progetto Arboretum: <https://www.srfb.be/arboretums/>
- Progetto Galactic: <https://www.lactic.com/en-us/home.aspx>
- Progetto Biowanze: <https://www.biowanze.be/fr/BioWanze/De-toevoegde-waarde-voor-Belgie/>



© Slovenian National Rural Network



SLOVENIA: PUNTARE SU UNA MAGGIORE CONSAPEVOLEZZA

Dall'intervista a Matej Štepec,
Rete rurale nazionale slovena

In Slovenia il cambiamento climatico e la bioeconomia sono temi che stanno assumendo una sempre maggiore rilevanza. L'agricoltura biologica è il settore correlato più importante. Grazie alle sue risorse naturali, alla variegata struttura paesaggistica e alla ricca biodiversità, il Paese offre eccellenti opportunità di sviluppo dell'agricoltura biologica. I consumatori sloveni la apprezzano in quanto sistema che produce alimenti sicuri e di alta qualità e che contribuisce, al contempo, a mitigare gli effetti del cambiamento climatico.

Le cifre confermano questa tendenza positiva. Nel 2019 le fattorie biologiche rappresentavano il 5,4% del numero complessivo delle aziende agricole slovene e il 10,4% della superficie agricola totale. Tuttavia, un ulteriore sviluppo di questo tipo di agricoltura richiede più colture, una partecipazione più organizzata al mercato da parte degli agricoltori biologici e una maggiore consapevolezza da parte di produttori e consumatori.

Per tale motivo la RRN slovena lavora attualmente a stretto contatto con il ministero dell'Agricoltura, in particolare con i funzionari responsabili dell'agricoltura biologica, e con i partner della RRN. L'obiettivo è sensibilizzare i consumatori e i produttori sull'importanza di questo tipo di pratiche agricole. A tal fine sono stati organizzati diversi eventi destinati al grande pubblico, nonché dibattiti e consultazioni sul tema.

Consapevole della necessità di instaurare un contatto diretto con gli agricoltori e con il pubblico in generale, la RRN ha inoltre partecipato a fiere agricole in tutto il Paese per promuovere una maggiore consapevolezza sull'agricoltura biologica. Ha altresì organizzato visite di studio in Germania, alla fiera mondiale dell'agricoltura biologica "Biofach" e alla tenuta biologica di Herrmannsdorfer.

Per la RRN slovena, la partecipazione al RIA2020 è stata un'ottima opportunità per analizzare lo stato dell'arte dei progetti di bioeconomia del Paese e per conoscere quelli di altri Stati membri; per comprendere meglio il contesto e per fare rete con diverse istituzioni nazionali, in particolare quelle coinvolte nei progetti Orizzonte 2020. Si tratta di un primo passo importante per aumentare la visibilità di questo tema e per accrescere la consapevolezza della sua importanza.

Per ulteriori informazioni:

- Rete rurale slovena: https://enrd.ec.europa.eu/networking/nrn-profiles/slovenian-national-rural-network_it



© Unsplash



FINLANDIA: VERSO UN CAMBIAMENTO SISTEMICO

Da un'intervista a Sinikka Torssonen (Rete rurale nazionale) e Marja-Liisa Tapio-Biström (Autorità di gestione del PSR della Finlandia continentale)

La strategia finlandese per la bioeconomia è stata pensata per aiutare la Finlandia a diventare una società efficiente sotto il profilo delle risorse e a basse emissioni di carbonio grazie a un'economia sostenibile. La RRN e il ministero dell'Agricoltura e delle Foreste (Autorità di gestione) hanno accesso i riflettori su alcuni dei 26 progetti chiave che stanno traducendo la strategia in azioni concrete.

Il progetto "Riciclare nutrienti per un'acqua pulita" sostiene l'innovazione tecnologica nel settore della lavorazione per consentire a piccole e medie imprese di trasformare letame, residui di biomassa e frazioni di processi industriali in fertilizzanti organici.

Negli istituti agrari e nelle università, i programmi di studio sono stati aggiornati

per includere la circolazione dei nutrienti, l'energia rinnovabile e le azioni per il clima e le pratiche sostenibili. È stata creata una rete di università e scuole professionali che erogano corsi di formazione in materie agrarie, con aziende agricole didattiche e di ricerca che stanno adattando le loro pratiche per diventare più efficienti dal punto di vista dell'utilizzo delle risorse.

Infine, il PSR per la Finlandia continentale ha investito complessivamente 6,5 milioni di euro in progetti correlati alla circolazione dei nutrienti e alla tutela delle risorse idriche in zone vulnerabili, soprattutto nell'area del Saaristomeri (una parte della regione del Mar Baltico), dove l'allevamento del bestiame ha esercitato a lungo una forte pressione ambientale sulle risorse idriche.

Per introdurre un reale cambiamento sistemico sono necessari tempo, risorse e innovazioni tecnologiche. La fragile situazione economica delle aziende agricole può rallentare la diffusione di tecnologie innovative. Ciononostante, la Finlandia prosegue sul suo cammino. L'edizione 2020 dei Rural Inspiration Awards contribuirà sicuramente ad aumentare la visibilità di azioni importanti legate alla bioeconomia e, con una buona comunicazione, aumenterà la

consapevolezza dei portatori di interesse rurali sull'importanza di tali progetti.

Ulteriori informazioni:

- Rete rurale finlandese: https://enrd.ec.europa.eu/networking/nrn-profiles/finnish-rural-network_it
- Strategia finlandese per la bioeconomia: https://www.biotalous.fi/wp-content/uploads/2014/08/The_Finnish_Bioeconomy_Strategy_110620141.pdf
- Progetto "Riciclare i nutrienti per un'acqua pulita": <https://mmm.fi/en/recyclenutrients>
- Rete di istituti di istruzione e fattorie didattiche efficienti sotto il profilo delle risorse e dei nutrienti: <http://ravinnejaenergia.fi/fi/etusivu/>
- Investimenti specifici per il riciclo dei nutrienti nell'ambito del PSR finlandese: <https://www.maaseutu.fi/maaseutuverkosto/teemat/ympariston-tilan-parantaminen/erityispanostus-ravinteiden-kierratykseen>

Libri e pubblicazioni

Rapporto sulla politica alimentare globale 2020

Costruire sistemi alimentari inclusivi

International Food Policy Research Institute (IFPRI)

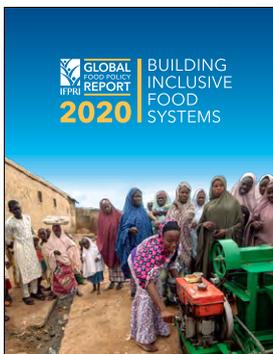
Nell'edizione di quest'anno del rapporto, i ricercatori dell'IFPRI (Istituto internazionale di ricerca sulle politiche alimentari) esaminano i recenti sviluppi dei sistemi alimentari e della sicurezza alimentare per regione del mondo, fornendo analisi e raccomandazioni su temi di intervento selezionati.

L'ampia tematica esplorata nell'edizione 2020, "Costruire sistemi alimentari inclusivi", consiste nel garantire che le persone marginalizzate e

vulnerabili godano dei benefici e delle opportunità offerti dai sistemi alimentari. Costruire sistemi alimentari veramente inclusivi richiede un maggior coinvolgimento delle piccole aziende agricole a conduzione familiare nelle filiere alimentari, un aspetto che può essere promosso con particolare efficacia dalla biofortificazione e da altre strategie integrate agricoltura-nutrizione.

ISBN 978-0-89629-367-0

<http://gfpr.ifpri.info/>



Studio sul valore economico dei sistemi di qualità dell'UE, delle indicazioni geografiche (IG) e delle specialità tradizionali garantite (STG)

Commissione europea

Lo studio si prefigge di raccogliere dati economici su ciascuno dei 3207 prodotti registrati nell'UE nell'ambito dei sistemi di indicazione geografica (IG) e delle specialità tradizionali garantite (STG) nel periodo 2011-2017.

La ricerca interessa quattro regimi: prodotti agricoli e alimentari, vini, bevande alcoliche e prodotti vitivinicoli aromatizzati. I dati per ogni IG/STG sono stati inseriti in una banca dati e aggregati a livello settoriale e geografico.

ISBN 978-92-76-09889-8

<https://op.europa.eu/en/publication-detail/-/publication/a7281794-7ebe-11ea-aea8-01aa75ed71a1/language-en/format-PDF/source-133915048>



Affrontare le sfide della diffusione della banda larga nelle zone rurali e remote

Commissione europea

Questo manuale, messo a punto dalla Commissione europea e pubblicato dalla Struttura di supporto degli Uffici di Competenza europei per la banda Larga (BCO), si rivolge ai responsabili delle politiche rurali e ai responsabili dei progetti per la diffusione della banda larga che desiderano promuovere in modo efficace ed efficiente l'installazione di reti ad alta velocità nei territori rurali o remoti. Il manuale è stato ideato per aiutare queste zone a superare il divario digitale che colpisce i loro cittadini, le comunità e le attività economiche, analizzando in maniera più approfondita i fattori di successo e le buone pratiche attraverso 12 casi di studio relativi a progetti attuati in tale ambito.

<https://ec.europa.eu/digital-single-market/en/news/broadband-handbook-facing-challenges-broadband-deployment-rural-and-remote-areas>



Letteratura grigia sulla parità di genere in agricoltura e nello sviluppo rurale

Istituto europeo per l'uguaglianza di genere (EIGE)



L'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere (EIGE) ha prodotto una rassegna della letteratura grigia (definita come la letteratura non pubblicata attraverso i normali canali del commercio librario ma diffusa da editori non commerciali quali istituzioni pubbliche, università, istituti di ricerca e società civile) sull'uguaglianza di genere in tutta l'UE, rendendola facilmente accessibile.

L'agricoltura è una delle attività più antiche e diffuse al mondo. Tuttavia, tuttora persistono differenze tra donne e uomini, che si tratti di occupazione, retribuzione o posizioni decisionali. L'agricoltura svolge un ruolo cruciale nella produzione alimentare, nella tutela dell'ambiente, nella conservazione del paesaggio, nell'occupazione rurale e nella sicurezza alimentare. L'integrazione della dimensione di genere in questo settore è quindi estremamente importante.

ISBN 978-92-9482-187-4

<https://eige.europa.eu/publications/grey-literature-agriculture-and-rural-development/>

Promuovere il recupero ecologico per la rinaturalizzazione dell'Europa

Sfruttare il Green Deal a beneficio della Natura



Questa scheda informativa illustra priorità e soluzioni politiche volte a recuperare il patrimonio naturale in Europa e a definire l'agenda europea per azioni di ripristino della Natura. Il documento promuove i principi della rinaturalizzazione e la creazione di una coerente "Rete ecologica europea" come principio guida per il dibattito politico.

La nota è stata elaborata dall'Ufficio europeo dell'Ambiente, in collaborazione con organizzazioni quali Rewilding Europe, WWF (Ufficio per le politiche europee), BirdLife Europa & Asia Centrale, il Centro tedesco

per la Ricerca sulla biodiversità integrativa (iDiv) e la Martin-Luther-Universität Halle-Wittenberg.

ISBN 978-3-9817938-5-7

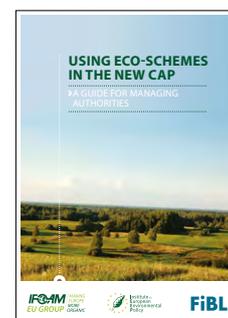
<https://eeb.org/library/wilder-europe-briefing/>

Guida all'utilizzo dei regimi ecologici della nuova PAC

Guida all'attenzione delle Autorità di gestione

IFOAM UE

Questa guida è stata elaborata da IFOAM (un'organizzazione ombrello che rappresenta 214 membri di 34 paesi attivi nel settore dell'agricoltura biologica), principalmente all'attenzione dei responsabili politici e dei funzionari degli Stati membri coinvolti nei processi di programmazione nazionale e regionale dei piani strategici della PAC (PSP).



La guida può essere utile anche per altri portatori di interesse e operatori del settore pubblico e privato e della società civile (comprese ONG agricole, ambientali, alimentari, sanitarie e per la difesa dei consumatori), che partecipano direttamente o indirettamente al processo di programmazione e valutazione dei PSP.

<https://www.ifoam-eu.org/sites/default/files/ifoam-eco-schemes-web.pdf>

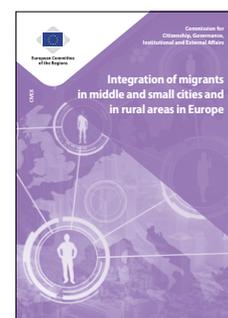
Integrazione dei migranti nelle città di piccole e medie dimensioni e nelle zone rurali d'Europa

Comitato europeo delle Regioni

Le città di medie e piccole dimensioni e le zone rurali europee si trovano sempre più spesso a rispondere ai bisogni dei migranti e dei rifugiati e a sviluppare e attuare programmi di integrazione per questi nuovi residenti. Questo rapporto del Comitato europeo delle Regioni analizza il contesto e le strutture di attuazione di tali misure e la natura delle azioni intraprese. Nel documento vengono altresì formulate diverse osservazioni generali sulle misure in questione.

ISBN 978-92-895-1043-1

<https://cor.europa.eu/en/our-work/Pages/cities-and-regions-for-integration.aspx>
(fare clic sulla sezione "Studi")



PUBBLICAZIONI DELLA RESR

Se desiderate restare aggiornati sulle ultime novità e conoscere opinioni e tendenze nel campo dello sviluppo rurale in Europa, la RESR mette a vostra disposizione una vasta gamma di pubblicazioni.

Queste ultime sono disponibili nella sezione Pubblicazioni del sito <https://enrd.ec.europa.eu> e possono essere richieste compilando il modulo online alla pagina <https://enrd.ec.europa.eu/publications/search>.

RIVISTA RURALE DELL'UE

La Rivista rurale dell'UE è la principale collana di pubblicazioni monografiche della RESR. Illustra lo stato dell'arte e le ultime novità su un particolare tema di interesse per lo sviluppo rurale in Europa. Gli argomenti trattati spaziano dall'imprenditoria rurale e la qualità degli alimenti al cambiamento climatico e all'inclusione sociale. La rivista è pubblicata due volte l'anno in sei lingue dell'Unione europea (DE; EN; ES; FR; IT; PL).

No.29 – Risultati LEADER



KF-AJ-19-002-IT-N

No.28 – Incentivare lo sviluppo della bioeconomia



KF-AJ-19-001-IT-N

No.27 – Le reti



KF-AJ-18-002-IT-N

OPUSCOLI DEI PROGETTI FEASR

La RESR pubblica opuscoli che presentano esempi interessanti di progetti finanziati nell'ambito del FEASR. Ogni numero evidenzia esempi di successo su un particolare tema attinente allo sviluppo rurale. Le pubblicazioni illustrano i risultati conseguiti con il sostegno del FEASR e forniscono utili spunti per ulteriori progetti. Gli opuscoli sono disponibili in sei lingue dell'Unione europea (DE; EN; ES; FR; IT; PL).

Zone rurali dinamiche



KF-AP-20-001-IT-N

Rural Inspiration Awards 2019



KF-AP-19-002-IT-N

Bioeconomia



KF-AP-19-001-IT-N

Per informarsi sull'UE

Online

- Il portale Europa contiene informazioni sull'Unione europea in tutte le lingue ufficiali: https://europa.eu/european-union/index_it.

Pubblicazioni dell'UE

- È possibile scaricare o ordinare pubblicazioni dell'UE gratuite e a pagamento dal sito <https://op.europa.eu/it/publications>.
- Le pubblicazioni gratuite possono essere richieste in più esemplari contattando Europe Direct o un centro di informazione locale (cfr https://europa.eu/european-union/contact_it).

ENRD online



Visitate il sito web della RESR

 <https://enrd.ec.europa.eu>

Iscrivetevi alla newsletter della RESR

 https://enrd.ec.europa.eu/news-events/enrd-newsletter_en

Seguite la RESR sui social media

 www.facebook.com/ENRD_CCP

 www.twitter.com/ENRD_CCP

 www.linkedin.com/company/enrd-contact-point

 www.youtube.com/user/EURural

 www.instagram.com/enrdcp

Punto di contatto della RESR
Rue de la Loi/Wetstraat, 38 (bte 4)
1040 Bruxelles/Brussel
BELGIQUE/BELGIË
Tel. +32 2 801 38 00 info@enrd.eu



Ufficio delle pubblicazioni
dell'Unione europea

<https://enrd.ec.europa.eu>



European Network for
Rural Development